ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: ... L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lune... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 43. Pagamenti anticipat... L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti

IL

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste

Il messaggio del Giappone al popolo italiano

Gratitudine e amicizia - Perchè la bolscevizzazione della Cina è una grande minaccia anche per l'Euro[pa]

ROMA, 27

Nel pomeriggio, all'Istituto italiano per il medio ed estremo oriente, presenti autorità e personalità italiane e giapponesi, l'inviato popolare della Nazione nipponica ha letto il messaggio del popolo giapponese al popolo italiano.

Erano presenti i rappresentanti del Senato e della Camera fascista, gli Ambasciatori del Giappone, di Germania, i rappresentanti del Ministero degli Esteri e di quello della Cultura Popolare, Accademici d'Italia, diplomatici, Generali, Ammiragli, alte personalità del mondo della cultura, dell'arte e della scienza, i funzionari, gli addetti militari presso l'Ambasciata del Giappone e numerosissimo pubblico. La manifestazione si è iniziata al suono dell'inno giapponese, cui hanno seguito la Marcia Reale e «Giovinezza». Salutato da calorosi applausi il barone Okura ha quindi letto il seguente messaggio:

Comprensione reciproca

«Eccellenze, signore e signori, ho l'onore di esprimere i sensi della mia gratitudine più viva per l'accoglienza cordiale che ho avuto, sia dal Governo fascista, sia dal popolo italiano, in occasione della mia visita dello scorso autunno. Ho visitato finora tre volte l'Italia e sempre mi ha colpito lo spirito del popolo italiano il quale, sotto la guida del suo grande Capo compie ogni giorno meravigliosi progressi. Non dubito che il fondamento dell'amicizia dei nostri due popoli deve consistere nella mutua comprensione culturale. Da molti anni lavoro a questo fine e sono riuscito a creare una nuova istituzione destinata a sviluppare sempre più i rapporti culturali tra l'Italia ed il Giappone; l'Istituto italo-giapponese di Tokio. Con la cooperazione dell'Istituto italiano per il medio e estremo oriente, della Kokusai Bunka Shinkokai e dell'Istituto italo-giapponese di cui mi onoro di essere presidente, si è attuato un vasto programma culturale con la visita reciproca di personalità e lo scambio di studiosi di ogni ramo della cultura. Ci auguriamo che questa opera di collaborazione continui sempre più intensa ad avvicinare i nostri due popoli. Questa atmosfera d'intesa culturale aiuta la comprensione e la simpatia della Nazione italiana per l'atteggiamento del Giappone nell'attuale fase della politica estremo-orientale.

Di questo si ha prova nella stampa quotidiana italiana. Di ciò il Giappone è infinitamente grato all'Italia. Io, che ho l'onore di rappresentare oggi il popolo giapponese, mi rendo interprete di questo sentimento di gratitudine e di amicizia. Tra le cause del turbamento che esiste oggi nel mondo vanno annoverate la mancanza di mutua comprensione politica ed economica tra i vari popoli e la minaccia del comunismo distruttore dell'ordine e della pace. Il popolo giapponese, conscio di questi pericoli, è in grado di comprendere e di apprezzare la potenza fascista; allo stesso modo ci è grato credere che il popolo italiano comprenderà l'odierna politica cui il Governo giapponese è costretto da necessità di eventi.

La consegna di Lenin

Inevitabili contingenze politiche e diversità di ideali hanno determinato l'attuale conflitto cino-giapponese, conflitto cui purtroppo presto o tardi si doveva arrivare. Desideroso sempre di risolvere con mezzi pacifici le varie questioni pendenti tra i due Paesi, il Giappone ha inutilmente tentato ogni mezzo per risolvere in tal modo anche l'incidente del luglio scorso. Le ragioni di discordia fra Cina e Giappone sono profonde e remote. Anzitutto la propaganda antigiapponese intesa ad inculcare l'odio contro di noi sin nelle menti giovanili. Questa propaganda è basata particolarmente ed intensificata dalla Cina in occasione del movimento di unificazione nazionale. In secondo luogo il dilagare dell'influenza comunista in Cina. Dichiarò una volta Lenin che al trionfo del bolscevismo occorreva in precedenza la bolscevizzazione dell'Asia. Il settimo Congresso mondiale del Comintern, che ebbe luogo a Mosca nell'estate del 1936, deliberò d'intensificare la lotta in tutti i Paesi del mondo per distruggere l'imperialismo e il Fascismo. In tale programma il Giappone, la Germania e la Polonia furono designati come i primi nemici su cui concentrare l'attacco. L'idea del Comintern non si potrà mai accordare con lo spirito della tradizione giapponese creata da millenni alla Casa imperiale ed al sacro ideale della Patria. Come l'Italia, il Giappone sa bene quanto l'attività del Comintern sia perniciosa per la pace del mondo. La nostra Patria ha preso perciò la decisione incrollabile di combattere il comunismo con tutte le sue forze; segno evidente di questa volontà è la recente conclusione del patto antibolscevico con il vostro Paese, la Germania e il Giappone. Il nostro Paese aveva ammonito la Cina contro il pericolo del bolscevismo ed aveva proposto al Governo di Nanchino di unirsi alla lotta contro il bolscevismo. Nell'autunno del 1936 si propose di aderire al patto nippo-germanico, ma la Cina, eludendo ogni risposta diretta, ha concluso invece un patto di non aggressione con la Russia sovietica.

Tre obiettivi

La bolscevizzazione della Cina è, non solo un grande pericolo per il Giappone e il Manciukuò, ma è minaccia per i Paesi europei.

Obiettivi del Giappone sono: Primo: la difesa dal pericolo comunista; secondo: la collaborazione economica con la Cina; terzo: il mantenimento della pace nell'Estremo Oriente. E' comprensibile che il Giappone, povero di risorse naturali, con un mercato chiuso, cerchi in Cina le fonti di materie prime e lo sbocco per i suoi prodotti. In questo scambio sarebbe anche il vero interesse della Cina e la garanzia della pace. A questo scopo il Giappone sostiene oggi con grave sacrificio la sua lotta. Mi è grato pensare e sentire che questa mia missione nella Città Eterna, simbolo antichissimo di ordine e di giustizia, possa contribuire alla crescente amicizia che lega i nostri due popoli e li unisce sempre più strettamente nella difesa della pace e della civiltà nel mondo».

Il messaggio, letto in giapponese, è stato poi tradotto in italiano ed è stato accolto con calorosi applausi. Ha risposto il Presidente dell'Istituto per il medio ed estremo oriente, sen. Gentile, il quale si è detto lieto di salutare, a nome dell'Istituto, il messaggero del nuovo grande Giappone, amico dell'Italia e strenuo combattente per la civiltà e la pace del mondo. Ha posto in rilievo che nell'Istituto italiano per il medio e estremo oriente come in quello italo-giapponese di Tokio, uomini di buona volontà lavorano assiduamente alla reciproca intelligenza spirituale dei due popoli, base necessaria di ogni reale ed efficace collaborazione. L'oratore ha concluso esprimendo al barone Okura la gratitudine degli italiani per la sua operosa ed intelligente simpatia verso la grande Italia del passato e questa, presente e viva, di Mussolini. Vivissimi, prolungati applausi hanno salutato le parole del prof. Gentile.

Successivamente il soprano Ayako Hoghine, la violinista Nejiko Suwa e la pianista Cieko Hara hanno eseguito scelti brani di musica giapponese antica e moderna e di musica occidentale. Il concerto è stato molto apprezzato dal numeroso pubblico, che ha applaudito ripetutamente le valenti artiste giapponesi.

Migliaia di lettere all'Ambasciata di Tokio

ROMA, 27

L'accordo anticomunista italo-tedesco-giapponese è stato accolto con tanto entusiasmo da suscitare un vero plebiscito di plauso e di riconoscenza all'Italia da parte di ogni categoria di popolo dell'Impero. Il nostro Ambasciatore a Tokio ha ricevuto e continua a ricevere migliaia di messaggi e di lettere, tutte di una spontaneità commovente, con le quali gli scriventi desiderano far giungere alla Nazione amica l'espressione dei sentimenti di gratitudine e di amicizia che oggi tutto il popolo giapponese nutre per l'Italia.

Ma ecco alcuni brani significativi di qualcuna di queste lettere:

«A S. E. il Primo Ministro d'Italia Mussolini. La Assemblea nazionale di tutta l'isola di Kyusciu (Giappone), con decisione unanime esprime il suo senso di profonda gratitudine alla Nazione italiana che si adopera vivamente alla demolizione del comunismo, nemico dell'umanità, e all'istituzione della giustizia internazionale, male compresa, e spera nella buona salute dell'Eccellenza Vostra. La Assemblea nazionale di tutta l'isola di Kyusciu (Giappone)».

Una donna del popolo, nella sua umiltà, non osando indirizzarsi direttamente, si rivolge ad una intermediaria, alla signora Ambasciatrice, con umiltà e rispetto.

«Io abito a Kanazawa e sono una rozza donna. Il 10 di questo mese (ottobre) ho letto sui giornali giapponesi l'articolo che riporta le parole che contengono il cuore del signor Mussolini, Primo Ministro del vostro Paese, l'Italia; e perfino io che sono una illetterata sono stata soffocata da lacrime di profonda commozione.

Ora anche la mia bambina di 12 anni, avendo saputo dal suo maestro che il vostro Paese, l'Italia, ha teso la mano amica al nostro Giappone, è molto contenta.

Signora, la prego di scusare la mia scortesia nello scrivere. Da allora sono stata contentissima e ogni giorno sono piena di gratitudine. Ho preso la penna ma... oh, se io poveretta potessi almeno esprimere il mio cuore a lei la pregherei di voler dire al signor Auriti che perfino una donna la quale abita in lontana e isolata campagna è veramente, veramente contenta dal profondo del cuore per l'anima del personaggi della sua patria.

Ho unito qui una fotografia e un disegno fatto dalla mia bambina la quale mi ha raccomandato di offrirlo a lei. La prego di gradirlo. Lei sarà triste perchè è lontana dalla sua Patria...

Prego anche per la buona salute di S. E. il Primo Ministro Mussolini e ringrazio devotamente. Firmata Chiyoko Saito».

Lettere come queste di umili donne sono giunte tante. Particolare attenzione meritano quelle degli alunni delle scuole primarie, anch'esse piene di entusiasmo [e di] riconoscenza. Eccone una:

«Abbiamo desiderato in[viare a] V. E. un qualche dono, [ma] essendo tutti ragazzi non [abbiamo] nulla da offrirvi. Vi invia[mo al]cune piantine di crisante[mi che] ora fioriscono nel Giappone [e una] fotografia di noi che stiam[o...] lando. Noi che tempriamo [il cor]po in questo modo, abbiam[o preso] una decisione che è l'esp[ressione] del nostro tradizionale Bus[hido...] riconoscenza del coraggio [...] e per la giustizia del mo[ndo].

Vi preghiamo di comunic[are...] la moltitudine dei nostr[i...] coetanei nel Paese di V. E.

Noi per S. M. l'Imperato[re, a]vendo ottenuto il permess[o dei] nostri genitori, esprimiamo [l'es]senza del nostro spirito e fi[rmia]mo col sangue.

Di fronte all'appoggio che S. [E.] Mussolini ha dato al Giappone [in]nalziamo timidamente i sensi [del] nostro ringraziamento. Fir[mato:] gli alunni del 5.o corso delle s[cuo]le primarie del Giappone». Seg[uo]no 31 firme.

Un professore della scuola me[dia] di Kawabe, per incarico dei suoi [a]lunni, invia una modesta somm[a] da essi raccolta, da servire per un[a] pallottola dell'esercito del nostr[o] Paese che ha brandito in occide[n]te la sacra spada contro il comunismo.

La Giunta dei panificato[ri] ricevuta da S. E. Lantini

ROMA, 24

Il Ministro delle Corporazioni ha ricevuto, accompagnato dal direttore della Confederazione dei commercianti, la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei panificatori. Il Presidente ing. Luraschi, a nome dei panificatori, ha riconfermato a S. E. Lantini la disciplinata collaborazione, già in atto, della categoria, affinchè il decreto sulle farine miscelate trovi la più efficace applicazione e raggiunga i fini autarchici e valutari che si propone. L'organizzazione sindacale continuerà a svolgere azione di propaganda e di persuasione verso i consumatori circa la utilità e la necessità dei provvedimenti governativi e curerà, in modo particolare, di contribuire, con la propria azione verso tutti i panificatori rappresentati a perfezionare sempre più, dal punto di vista tecnico, la produzione del pane, soprattutto a datare dal prossimo dicembre, quando cioè saranno aumentate al 10 per cento le percentuali di miscele.

Il Ministro ha preso atto, con vivo compiacimento, delle dichiarazioni del presidente della Federazione dei panificatori assicurando che il Ministro delle Corporazioni che ha sempre seguito con simpatia l'opera dell'organizzazione stessa, non mancherà di considerare tutte le necessità che gli verranno prospettate per rendere più agevole la pratica attuazione del provvedimento.

Le farine di frumento miscelato

dovranno contenere il 10 p. c. di granturco

ROMA, 27

In conformità delle disposizioni emanate circa l'obbligo di impiegare nella panificazione farine di frumento miscelato, la quantità di farina di granoturco che dal primo dicembre in poi dovrà essere aggiunta a quella di frumento, verrà elevata dal 5 per cento al 10 per cento. L'esperienza fatta durante il primo periodo di applicazione delle disposizioni in parola nel quale si è adottata una miscela con il 5 per cento di farina di granoturco ha dato risultati soddisfacenti e vi è fondata ragione di ritenere che gli stessi risultati si avranno con l'impiego del 10 per cento di detta farina. L'uso della miscela suggerito dall'opportunità di realizzare per quanto possibile un'economia nel consumo del grano, perchè si possa arrivare alla saldatura con nuovo raccolto senza dover ricorrere ai consueti acquisti di grano estero e si possano anzi costituire scorte di tale prodotto non riduce in alcun modo il potere nutritivo del pane e non ostacola assolutamente la buona confezione del prodotto.

E' da prevedere che il buon risultato del provvedimento sarà assicurato anche dalla collaborazione delle categorie dei mugnai e dei panificatori che osserveranno scrupolosamente le norme tecniche necessarie per la buona produzione di farina e di pane. E' bene che i panificatori verifichino che le farine siano dai mugnai prodotte in modo conforme alle prescrizioni per i vari tipi contrassegnati dalle cifre «zero», «uno», «due» e che da parte loro i panificatori procedano alla panificazione con le dovute avvertenze specie con l'impiego dei lieviti di buona qualità e con la cottura a temperatura adatta per dare il pane ben cotto, corrispondente alla formula contenuta nel decreto per le miscele, lievitazione perfetta e buona cottura eseguita a decorso regolare, in modo che il pane si presenti con mollica soffice e con pori uniformi.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto con istruzioni diramate ai Prefetti del Regno quali presidenti dei consigli provinciali delle corporazioni, che una assidua vigilanza sia svolta in tutti i Comuni

[...] Governo [...]

«La Francia [...] porre ostacoli all'iniziativa presa dalla Granbretagna per cercare la possibilità di un accordo stabile con la Germania. La Francia anzi gradirebbe questo accordo, purchè la cooperazione anglo-francese continui come finora e purchè anche le clausole territoriali dei trattati di pace siano rispettate, il Governo francese è pronto a appoggiare un movimento britannico che riconosca in massima i diritti della Germania all'uguaglianza coloniale. La Francia sarebbe pronta, se la Granbretagna farà lo stesso, a dare un contributo territoriale all'accordo generale sulle richieste della Germania per le colonie, purchè le richieste siano ragionevoli.

Quando il Governo francese parla di rispetto di clausole territoriali dei trattati di pace esso pensa particolarmente alla Cecoslovacchia. I partiti del Fronte popolare di Francia sono strettamente alleati con i circoli politici di Praga ed il Governo francese è convinto che se esso abbandonasse la Cecoslovacchia perderebbe nello stesso tempo la cooperazione rossa».

Gli altri giornali pubblicano solo il comunicato ufficiale senza prospettare ipotesi secondo il desiderio espresso recentemente dal Primo Ministro alla Camera dei Comuni.

I Ministri francesi ripartiranno per Parigi martedì a sera. Il Ministro degli Esteri inglese signor Eden oggi era ancora indisposto per un attacco di bronchite, ma si spera che possa essere in grado di assistere al pranzo che egli offrirà martedì in casa sua a Chautemps e Delbos, e naturalmente di partecipare alle conversazioni di lunedì.

Il *Daily Telegraph* crede di poter affermare che nelle conversazioni anglo-francesi la questione della zona internazionale di Sciangai sarà seriamente esaminata.

Protesta inglese a Tokio

Londra si allarma ogni giorno di più dell'avanzata e della presa di possesso da parte dei giapponesi della zona internazionale. Il Giappone reclama il controllo completo su quel territorio ed ha dichiarato che vuole amministrare direttamente le dogane e tutti gli altri organismi pubblici. Inoltre oggi le truppe giapponesi hanno occupato la stazione radiotelegrafica e la posta centrale internazionale.

Una nota ufficiosa diramata stasera dice: «Sir Roberto Craigie, Ambasciatore britannico a Tokio ha ricevuto istruzioni di avvertire il Governo giapponese che la Granbretagna senz'alcuna riserva reclama di essere consultata in tutti gli accordi circa le dogane cinesi che il Giappone ha dichiarato di voler prendere».

I redditi delle dogane di Sciangai sono la garanzia per i prestiti britannici alla Cina. Il passo è stato fatto dal Foreign Office oggi, dopo aver consultato gli altri Governi interessati e specialmente quelli della Francia e degli Stati [...]

sono avvenute con l'imposizione della censura giapponese su tutti i telegrammi per filo e per radio diretti all'estero. Le comunicazioni col Governo britannico non sono state disturbate, ma gli interessi commerciali della Granbretagna nella zona internazionale hanno ricevuto un grave colpo.

Un ginepraio

Naturalmente tutti i giornali dedicano alla questione di Sciangai dei lunghi articoli, specialmente per cercare di chiarire la complicata situazione giuridica della zona di Sciangai. Ieri sera abbiamo cercato di dare un quadro completo della questione, che è assai difficile da comprendere perfino da coloro che ne sono direttamente interessati. Sebbene la neutralità della zona internazionale non sia fissata da trattati, essa è stata riconosciuta di fatto in tutte le guerre civili e internazionali degli ultimi anni; nel 1932 come nel 1937 il Giappone non ha tenuto conto di questa neutralità.

Ma la caduta della grande Sciangai, o della Sciangai cinese, ha creato alcuni problemi di grande difficoltà. Uno di essi riguarda il vettovagliamento della popolazione cinese, che ora è assai scarso, tanto che si teme una vera carestia e la zona internazionale è zeppa di rifugiati che chiedono urgenti cure e assistenza. Il Giappone si preoccupa dei suoi interessi.

Come conquistatore della città, esso ha naturalmente messo subito le mani sull'amministrazione della grande Sciangai e come corollario i giapponesi ora domandano che siano loro affidate anche tutte le funzioni nella zona internazionale e della concessione francese, specialmente per quel che riguarda i diritti esercitati dai cinesi. Questi includono il controllo sulle dogane, sulla posta, sul telegrafo e sulla giustizia. Alcune di queste questioni non sono forse di grande importanza in paragone a quanto è accaduto finora, ma le questioni concernenti le dogane e la posta coinvolgono degli accordi internazionali che non possono essere sistemati dal consiglio autonomo nella zona internazionale.

Leith Ross tornerà in Cina?

La dogana di Sciangai ha un gettito di circa il 50 per cento del totale degli incassi di tutte le dogane cinesi e forma una delle principali risorse di reddito per il Governo cinese, il quale garantisce con le dogane i prestiti esteri. Ora questa questione diventa di ancora più difficile soluzione, perchè il servizio delle dogane cinesi è esercitato principalmente da funzionari britannici. Il capo delle dogane è Sir Federico Maze, alta personalità inglese.

Nel frattempo il Giappone si è impadronito della flotta delle imbarcazioni che apparteneva alle dogane cinesi e di tutto ciò che [...]

so di anticipare la [...] Londra, dove l'impresa dei due Ministri non sarà così semplice come vogliono far credere gli ottimisti di numerosi interpreti del pensiero ufficiale francese. Non si dà certo prova di grande perspicacia affermando invece che questo soggiorno dei due rappresentanti del Governo francese a Londra preoccupa un po' gli ambienti governativi responsabili.

L'alternativa si presenta infatti come oltremodo semplice, poichè la decisione è ormai presa in Granbretagna per dare ai desiderata del Reich un seguito, sia pure graduale, sia pure introdotto nel sistema dei rapporti internazionali con un aggiustamento progressivo: si tratta quindi di accettare o respingere la proposta inglese di scegliere cioè tra un atteggiamento di conciliazione fra le esigenze tedesche e le possibilità di arrendevolezza dell'Inghilterra e la responsabilità di una crisi ancora più grave fra i difensori della lettera dei trattati e i difensori della realtà storica dei popoli.

Del resto, malgrado un comunicato ufficiale molto reticente, è stata la politica estera che ha occupato quasi la totalità della discussione che ha avuto luogo stamane in seno al Consiglio dei Ministri.

Delbos ha comunicato le grandi linee delle richieste che Hitler avrebbe inoltrato all'Inghilterra per il tramite di Lord Halifax e che sarebbero state comunicate al Governo francese in modo che Chautemps e Delbos giungessero a Londra già edotti sugli obiettivi delle conversazioni franco-britanniche e già coperti della responsabilità di tutto il Gabinetto. Non si tratta di precisare tanto i limiti dei negoziati futuri con la Germania, quanto di accettare o meno il principio di una spiegazione totale e quindi una soluzione completa dei sistemi in sospeso che possono essere accettati dalla Francia nella sostanza e nella procedura che la Granbretagna ritiene accettabili.

Altri diplomatici sovietici attesi alla Lubianka

TALLINN, 27

E' stato in questi giorni chiamato a Mosca il Ministro sovietico a Praga, Sergio Alexandrovski. Anche il Ministro sovietico a Bucarest, Ostrovski, sarà probabilmente richiamato a Mosca. Queste notizie confermano che l'eliminazione dalla diplomazia di tutti gli elementi giudicati contrari o anche soltanto non favorevoli al Governo staliniano procede rapidamente, malgrado le proteste del Commissario degli Esteri Litvinof.

Notizie qui giunte da Mosca recano che i comunisti estoni Troiiski, Vogliadov, Maasik, Kandaurov, Lohmus e Rutkis, fuggiti nell'Urss nel 1924 dopo il tentativo di sommossa comunista in Estonia, sono stati condannati a morte dal Tribunale speciale di Leningrado sotto l'imputazione di essere a capo di un complotto contro Stalin. La sentenza ha avuto immediata esecuzione.

di, l'e[...] Dato l'atteggiamento [...] della folla il Governatore ha inviato agenti di polizia e truppe per proteggere il Consolato. Dimostrazioni si sono svolte in numerosi altri centri al grido di «Viva Farhan Saadi, viva l'Arabia indipendente!».

Case di turchi devastate nel Sangiaccato

ISTANBUL, 27

Alcuni giornali riferiscono che alla vigilia della proclamazione del nuovo regime del Sangiaccato gli arabi hanno ricominciato a maltrattare i turchi. In parecchi villaggi le case dei turchi sono state devastate e gli abitanti bastonati. Sono state presentate proteste al delegato francese.

I piani del Governo francese per fronteggiare la situazione nell'Africa del Nord

PARIGI, 27

Il comunicato del Consiglio dei Ministri si dilunga sulle misure che la Francia intende prendere nei suoi territori dell'Africa del Nord e precisa che il Governo ha deciso di mettere in azione tutte le sue risorse per fronteggiare la situazione considerata grave.

Per quanto concerne la sicurezza interna ed esterna del Marocco, dell'Algeria e della Tunisia, e il rafforzamento dell'Unione che deve garantirle, Sarraut, incaricato dello studio delle questioni africane, ha precisato le decisioni e le disposizioni «per fronteggiare alcune manovre e propagande esterne o interne contro la sovranità francese e la pace pubblica» che saranno assicurate, non soltanto con l'azione rispettiva di ognuno dei tre Paesi, ma con la stretta unione dei tre territori in una coordinazione delle formazioni e delle cooperazioni difensive.

Per quanto concerne l'insieme delle misure economiche, morali, sociali e amministrative per l'Africa del Nord, Sarraut ha specificato il programma delle decisioni che egli ha deliberato nella sua conferenza generale con i capi dei tre Paesi e con i Ministeri interessati.

Queste decisioni concernono in primo luogo l'applicazione integrale e immediata delle misure di soccorso alle popolazioni vittime della carestia, della disoccupazione e della miseria. Esse prospettano in seguito l'aiuto di prestiti e anticipi della Tesoreria, la rapida realizzazione di una politica delle acque capace di mettere i coltivatori indigeni al riparo dei disastri della siccità.

Esse prevedono altri lavori per i bisogni sociali e sanitari della popolazione, il miglioramento delle scuole e delle abitazioni urbane. Esse avranno anche come obiettivo generale l'organizzazione delle masse rurali indigene con l'attribuzione di lotti di terreno bene irrigati, difesi e protetti con l'appoggio della società di previdenza

[...]amento dai partiti

GINEVRA, 27

Oggi in tutta la Svizzera si è iniziata la votazione, che continuerà anche domani, concernente il referendum popolare il cui scopo è quello di sopprimere le logge massoniche in Isvizzera. L'iniziativa, che è stata sottoscritta da 50 mila elettori, è dovuta al movimento di rinnovamento nazionale che specialmente da un paio d'anni si batte vigorosamente per fare tabula rasa di tutte le forze antinazionali del Paese, palesi e occulte, le quali rappresentano un pericolo permanente per la sicurezza della Svizzera.

E' a questo movimento giovane, audace e battagliero che già si deve l'interdizione in parecchi cantoni della Confederazione del comunismo asservito a Mosca. Ora si tratta di dare il bando alla massoneria, la cui «deplorevole influenza» è ammessa da tutti i principali organi dell'opinione pubblica, come ad esempio il *Journal de Genève*, sebbene per scrupoli democratici o per vecchi e vieti abiti mentali, non solo taluni non hanno il coraggio di approvare, ma combattono aspramente l'iniziativa, nonostante che la soppressione della massoneria è da essi considerata come una necessità per l'avvenire della Svizzera.

Raramente i dirigenti politici e gli organi dell'opinione pubblica avevano offerto uno spettacolo di così patente contraddizione. La conseguenza è che i maggiori partiti politici, specialmente nel senso numerico hanno imposto ai loro gregari di votare contro l'iniziativa salvo in pochi casi a lasciare loro libertà di voto. Lo stesso partito conservatore cattolico, che è uno dei più potenti, nonostante la quotidiana e spietata lotta contro la massoneria, al momento buono non ha avuto il coraggio di assumere una posizione chiara e precisa. Così anche questo partito, dal quale tutti si attendevano una maggiore comprensione e che avrebbe potuto assicurare con un atteggiamento risoluto una schiacciante maggioranza nel senso voluto dai promotori dell'iniziativa, si è limitato anch'esso a lasciare libertà di voto.

Ciò nonostante — fatta beninteso eccezione per i fogli massonici e di estrema sinistra — tutti i giornali sono concordi stasera nel dire che il risultato del referendum è più che mai incerto.

Se le principali città della Svizzera tedesca, ove le logge hanno profuso ingenti somme per impedire l'iniziativa ricorrendo ad invenzioni di ogni sorta, compreso il solito trucco di dipingere all'opinione pubblica i dirigenti del partito del rinnovamento nazionale come dei venduti allo straniero, respingeranno quasi sicuramente il referendum, più problematico è invece l'esito nella Svizzera francese decisamente antimassonica. Ma la grande incognita risiede nelle campagne, la cui popolazione, fieramente avversa nella sua raccolta semplicità a tutte le sette segrete ed occulte, se anche ha tollerato la massoneria, non la ha però mai approvata.

...sicurezza
...ori
...LL. PP.
...27
...de-
...mpo

L'assicurazione obbligatoria della gente di mare

Le disposizioni del decreto

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto entrato in vigore il 1.o ottobre scorso sull'assicurazione obbligatoria della gente di mare. Il ...reto dispone:

...' obbligatoria l'assicurazione ...le malattie per tutte le persone ...onenti l'equipaggio di una na... ...cantile nazionale munita di ...i bordo. Agli effetti del pre... ...ecreto si intende per malat... ...i alterazione dello stato di ... non dipendente da infortu... ...l lavoro o da malattia pro... ...nale da cui derivi una inabi... ... lavoro, assoluta o parziale, ... richieda l'assistenza medica ...mministrazione di mezzi te... ...ci.

...nizio e cessazione

...considerati datori di lavoro ...tori delle navi o coloro che ...enuti tali dalla legge. Per ...elegrafisti di bordo non as... ...direttamente dagli armatori, ...nsiderato datore di lavoro la ...tà concessionaria dei servizi ...rafici di bordo.

...no considerati componenti le ...paggio di una nave le persone ...olarmente inscritte sul ruolo ...uipaggio o comunque imbarca... ...per servizio sulla nave.

...'assicurazione di cui al presen... ...decreto è esercitata dalle casse ...viste dall'articolo 48 del R. D. ...agosto 1935 n. 1765, ciascuna per ...proprio territorio di giurisdizio... ... Dette casse assumono la deno... ...inazione di «casse marittime per ...li infortuni sul lavoro e le ma... ...lattie».

L'assicurazione ha inizio dal giorno in cui l'assicurato è imbarcato ... cessa il giorno in cui esso è de...finitivamente sbarcato. L'assicura...zione ha altresì effetto durante il viaggio compiuto dall'assicurato per andare a prendere imbarco sulla nave al servizio della quale è stato arruolato o per essere rimpatriato nel caso in cui le dimissioni dal ruolo abbiano avuto luogo per qualsiasi motivo in località diversa da quella di arruolamento o da quella in cui l'assicurato trovavasi al momento della chiamata per l'imbarco, purchè nel viaggio di andata o di ritorno egli non muti senza ragione l'itinerario prestabilito.

L'assicurazione dà diritto:

a) alla assistenza medico-chirurgica gratuita, compreso il ricovero ospedaliero e alla somministrazione di medicinali e di altri mezzi terapeutici per tutte le malattie, escluse quelle celtiche e veneree, manifestatesi durante l'arruolamento fino alla guarigione clinica e per la durata cassima di un anno dall'annotazione di sbarco sul ruolo;

b) ad una indennità giornaliera nella misura del 75 per cento del salario per la durata delle prestazioni di cui alla lettera a), nei casi in cui la malattia impedisca totalmente e di fatto all'assicurato di attendere al lavoro.

Le prestazioni

In caso di ricovero in un Istituto di cura le casse marittime hanno facoltà di ridurre l'indennità giornaliera del valore della panatica, purchè il marittimo non abbia moglie e figli o anche solo moglie o solo figli nelle condizioni di cui all'articolo 26 del R. D. 27 agosto 1935 n. 1765 o non abbia a proprio carico ascendenti; in tutti i casi l'indennità così liquidata non può essere inferiore alla metà dell'indennità normale comprensiva della panatica.

Il personale arruolato su piroscafi o motonavi di stazza superiore alle 50 tonnellate o su navi adibite alla pesca atlantica, è assicurato anche per le seguenti prestazioni, oltre quelle previste sopra:

a) assistenza medico-chirurgica gratuita e somministrazione di medicinali e di altri mezzi terapeutici sino al massimo di un anno dalla annotazione di sbarco sul ruolo per le malattie celtiche e veneree che si manifestano durante l'arruolamento o entro 28 giorni dallo sbarco e per tutte le altre malattie che si manifestano entro il predetto termine di 28 giorni, sempre che sia dimostrato che durante tale periodo il marittimo non abbia lavorato presso altri datori di lavoro. Il ricovero ospedaliero è in ogni caso limitato a 28 giorni;

b) una indennità giornaliera pari a quella stabilita dall'articolo precedente per tutta la durata delle prestazioni stesse nei casi in cui la malattia impedisce totalmente e di fatto all'assicurato di attendere al lavoro. Tale indennità è dovuta nella misura del 50 per cento del salario quando si tratta di malattia celtica e venerea;

c) assistenza ostetrica e una indennità giornaliera pari a quella stabilita dall'articolo precedente nelle ultime 4 settimane della gestazione e nelle quattro settimane dopo il parto o abordo per i casi di parto maturo, di parto prematuro o di aborto spontaneo o terapeutico avvenuti rispettivamente entro 9, 6 e 3 mesi dall'annotazione di sbarco sul ruolo. Le prestazioni di cui al presente articolo sono dovute ai marittimi stranieri arruolati su navi mercantili nazionali quando esista al riguardo un trattamento di reciprocità.

Nel caso di morte

Gli assicurati hanno diritto alle prestazioni da parte delle casse marittime anche nel caso in cui i datori di lavoro non abbiano adempiuto agli obblighi stabiliti dal presente decreto.

L'indennità giornaliera è calcolata sul salario effettivamente goduto dall'assicurato alla data dell'annotazione di sbarco sul ruolo. L'indennità giornaliera è pagata posticipatamente a periodi non eccedenti i sette giorni.

L'ammalato che senza giustificato motivo rifiuta di sottoporsi alle cure disposte dalla cassa marittima o elude le cure medesime perde il diritto alle prestazioni assicurative.

Qualora la cassa marittima abbia fondati motivi di ritenere che la malattia sia conseguenza di una ubriachezza ovvero sia stata contratta o aggravata intenzionalmente, può negare all'assicurato la corresponsione dell'indennità.

Agli effetti della determinazione del periodo massimo per il quale sono dovute le prestazioni assicurative, la malattia che è recidiva entro 60 giorni dalla sua guarigione o che si manifesta nello stesso periodo come conseguenziale della precedente, si considera continuativa. Le malattie croniche dànno diritto alle prestazioni per i soli periodi di acutizzazione.

In caso di morte dell'assicurato per infortunio o malattia, spetta al coniuge o in mancanza di questo ai figli o ai genitori una indennità a titolo di concorso nelle spese funerarie pari a una mensilità del salario goduto.

Si provvede agli scopi di cui al presente decreto mediante contributi a totale carico dei datori di lavoro per le prestazioni di cui agli articoli 6 e 16. Per le prestazioni per il personale delle navi di stazza superiore alle 50 tonnellate si provvede mediante contributi per metà a carico del datore di lavoro e per metà a carico dei lavoratori delle navi indicate nel primo comma di detto articolo.

Tale contributo è fissato dal Ministro per le Corporazioni d'accordo col Ministro per le Comunicazioni, in base alle risultanze della gestione di ciascun anno del biennio precedente.

La denuncia

Ai fini dell'applicazione del presente decreto il capitano padrone preposto al comando della nave deve denunciare alla Commissione marittima competente i casi di malattia che si verificano nel personale dipendente. La denuncia deve essere corredata da un certificato rilasciato dal medico di bordo o in mancanza di esso da un medico del luogo di primo approdo sia nello Stato che all'estero. La denuncia deve essere fatta entro due giorni dalla constatazione della malattia e qualora la nave si trovi in navigazione, nel giorno del primo approdo.

Le casse marittime possono assumere l'assistenza ai familiari degli assicurati per tutti e di alcuni dei compartimenti marittimi compresi nel territorio di propria competenza. In tal caso tutti gli assicurati devono concorrere con contributi da determinarsi su proposta della cassa marittima del Ministero delle Corporazioni, di concerto con quello delle Comunicazioni, nella formazione di un fondo per l'assistenza suddetta. Tale contributo sarà dai datori di lavoro trattenuto sui salari e versato alla cassa.

Bollettino meteorologico

27 novembre

CITTA	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min
Trieste	dim.	misto, cal.	+10	+ 5
Roma....	dim	misto, cal.	+13	+ 4
Milano..	dim	coperto	+ 9	+ 2
Torino ..	dim.	misto	+ 5	+ 1
Genova.	staz.	cop., m.	+14	+10
Sanremo	dim	misto, cal.	+15	+ 9
Venezia	dim.	ser., cal.	+ 8	+ 3
Trento	dim	misto	+ 6	+ 2
Bolzano	dim	misto	+ 8	+ 5
Bologna	dim	misto	+ 9	+ 3
Firenze.	staz.	misto	+ 9	+ 5
Rimini...	dim.	ser., cal.	+10	+ 1
Ancona.	dim.	ser., m.	+11	+ 8
Napoli .	—	—	—	—
Foggia..	staz	sereno	+14	+ 5
Bari......	staz.	ser., m.	+14	+ 8
Lecce......	aum	sereno	+14	+ 9
Taranto	var.	ser., ag.	+16	+ 8
Messina	aum	misto, m.	+16	+12
Palermo	aum	ser., m.	+20	+ 8
Catania	var.	cop., m.	+16	+ 8
Cagliari	dim.	misto, m.	+18	+ 6
Sassari..	dim	misto	+17	+ 5
Tripoli..	aum	cop., gr.	+19	+17
Bengasi	aum	misto, gr.	+23	+15
Rodi......	dim.	piov., m.	+20	+15

(Venezia, «Assistaereo») Nella Venezia Giulia venti intorno nord-est moderati, tendenti a rinforzo con raffiche sul golfo di Trieste. Cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia. Mare poco mosso o mosso.

COMUNICATI

Avviso di gara

E' indetta una gara per il servizio facchinaggio merci G. V. nella stazione di Trieste Centrale. Le domande di ammissione dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata alla Stazione Movimento F. S. Trieste, redatte su carta bollata da lire 4, non oltre le ore 18 del giorno 10 dicembre p. v.

AVVISO D'ASTA. - Il giorno 4 dicembre 1937, alle ore 9.30, in Trieste, via Coroneo N. 16, nella sala incanti, si procederà alla vendita di una macchina da cucire e mobili diversi.

Il Cancelliere della R. Pretura

...mi mesi so... ...stente frequenza al... ...lava dell'inattuabilità del piano quadriennale, di crescenti e sempre più profondi dissidi tra il Ministro dell'Economia Nazionale dott. Schacht e l'incaricato del piano quadriennale Gen. Göring.

La stampa nazionalsocialista, rispondendo alle critiche della stampa straniera, richiama l'attenzione dei commentatori sulla lettera che il Führer ha diretto al dott. Schacht. Il documento non potrebbe essere più chiaro. La cagione dell'avvicendamento è indicata esplicitamente; si tratta di raggiungere una più stretta unione fra il piano quadriennale e il Ministero dell'Economia Nazionale. Un motivo dunque strettamente tecnico che, non solo, non tocca i fini ultimi del piano nè mette in questione la sua esistenza, ma ne sottolinea e accentua gli scopi, la necessità, la imprescindibilità.

Quanto alla pretesa discordia fra il Führer e il dott. Schacht, la lettera mette altrettanto inequivocabilmente i punti sugli i. Il dott. Schacht rimane a far parte del Governo come Ministro senza portafogli e il Führer si riserba di chiedere ancora come nel passato, il consiglio dell'uomo che ha reso così preziosi servigi al Paese, allo Stato, al Regime. Il fatto poi che il dott. Schacht conservi l'importantissimo ufficio di presidente del massimo Istituto finanziario del Reich, la Reichsbank, taglia corto a tutte le altre dicerie e supposizioni.

Ma c'è una prova ulteriore: il nuovo Ministro dell'Economia Nazionale dott. Funk non assumerà la direzione del dicastero che il 15 gennaio. Nel frattempo la direzione dell'economia nazionale sarà assunta dall'incaricato del piano quadriennale Gen. Göring, il quale provvederà a realizzare quella più stretta unione col piano che il Führer ritiene indispensabile.

"Fronte rafforzato„

Se le parole hanno un senso e le decisioni un significato, non siamo dunque dinanzi a una crisi, nè di Gabinetto, nè di indirizzo, ma ad una semplice soluzione organizzativa. Nessuna meraviglia che gli osservatori demoliberali, assuefatti a giudicare gli avvenimenti con stregue parlamentari e democratiche, si siano sentiti in dovere di interpretare l'avvenimento come una crisi e nessuna meraviglia che intorno al piano quadriennale, che ha traversato e turbato tante manovre e tante speculazioni della finanza internazionale, si sia esercitata la tendenziosa fantasia della stampa prezzolata, che da quella finanza ha una greppia liberamente fornita e rifornita. La verità del cambio della guardia deciso da Hitler è dunque un'altra.

«Si stabilisce ora nella politica dell'economia del Reich una linea unitaria — scrive il *Berliner Tageblatt* — la quale darà all'economia un nuovo impulso. Si sa che il piano quadriennale è sorto in seguito alla mancanza di materie prime e che questo problema è strettamente collegato a quello coloniale, il quale è ormai in sempre maggior misura e con sempre cre-

...sono ... per diverse combinazioni che naturalmente non sono mancate neanche all'occasione dell'attuale visita ufficiale degli uomini di Stato ungheresi a Berlino. L'atmosfera eccezionalmente cordiale nella quale la nostra visita si è svolta, dimostra meglio di ogni cosa la solidarietà della base delle relazioni esistenti tra Berlino e Budapest, relazioni che sono basate sulla reciproca fiducia. Si può ripetere che la nostra visita non mirava alla conclusione di accordi concreti e che, pertanto, tali accordi non sono stati conclusi. Comunque la nostra visita ha dato una nuova occasione per un amichevole scambio di vedute tra gli uomini di Stato dei due Paesi su tutti i problemi che interessano ugualmente le due Nazioni.

Ciascuno potrà accontentarsi di prendere nota del fatto che, come risultato di questi scambi di vedute, è stato constatato che il Reich e l'Ungheria difendono lo stesso punto di vista su tutte le questioni che interessano i due Paesi e che entrambi i Governi sono convinti che i loro sforzi per il mantenimento della pace verranno coronati dal successo.

Nei circoli bene informati di questa capitale si afferma che il capo delle organizzazioni nazionalsocialiste all'estero Bihle, si recherà prossimamente a Budapest per tenervi una conferenza sulla natura e sui compiti di dette organizzazioni, quale fiduciario dei cittadini germanici residenti all'estero. La visita di Bohle nella capitale magiara acquista una certa importanza, in quanto avviene immediatamente dopo la visita dei Ministri ungheresi a Berlino.

La terza giornata delle celebrazioni albanesi

TIRANA, 27

Tirana ha vissuto oggi la terza giornata celebrativa del venticinquennale dell'indipendenza, in una atmosfera di crescente entusiasmo. Il bel tempo ha favorito lo svolgimento delle varie manifestazioni sportive, le quali sono state presenziate dalla Famiglia Reale, fatta segno a calorose dimostrazioni d'attaccamento. Dopo l'ultima gara del campionato nazionale ciclistico sul percorso Tirana-Kruja e ritorno, gli allievi degli istituti medi della capitale hanno eseguito un brillante saggio ginnico, Nelle prime ore del pomeriggio ha avuto luogo un incontro calcistico dopo di che le rappresentanze regionali indossanti i loro caratteristici costumi, hanno sfilato innanzi al palazzo reale acclamando entusiasticamente a Re Zog. Più tardi, in piazza del Municipio, ha avuto luogo una grandiosa manifestazione popolare con l'intervento delle organizzazioni scolastiche che hanno cantato cori patriottici. Tra grandi applausi sono stati pronunciati discorsi celebrativi della storica ricorrenza.

...rge nella posizione più amena della città.

Alla casa dell' "Incis„

Visitati attentamente gli impianti ed i 32 appartamenti che li compongono, egli ha assistito alla benedizione dell'edificio impartita dall'Arcivescovo, quindi ha ordinato il saluto al Duce cui autorità, folla e maestranze operaie hanno risposto con un formidabile «A noi!» ed altissime acclamazioni al Fondatore dell'Impero.

Successivamente, il Ministro, accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie, ha compiuto un lungo giro per ispezionare i lavori in corso nella Provincia, e quindi è giunto in piazza dei Signori, dove attendevano inquadrati reparti della G.I.L. ed una grande folla di popolo che inneggiava ardentemente al Duce.

Nel portone principale del nuovo palazzo comunale l'Arcivescovo Munzani ha impartito la benedizione rituale e, con un breve discorso, ha esaltato l'odierno avvenimento ed ha invocato la benedizione divina sul Duce. Ha parlato quindi il Podestà Salghetti, il quale ha rievocato le vicende dell'antico Comune romano ed italico di Zara.

S. E. Cobolli Gigli ha portato il saluto del Duce al popolo zaratino, ponendo in rilievo come il rinnovatore dell'Impero conosca e comprenda i bisogni e la passione di Zara. Il Ministro dei LL. PP. ha inaugurato quindi il palazzo della biblioteca, ove ha ammirato la mostra dei cimeli storici e bibliografici. Dopo la visita ai due palazzi S. E. Cobolli Gigli ha espresso il suo compiacimento all'architetto ideatore del progetto, agli ingegneri costruttori ed ordinatori ed alle maestranze operaie per l'organica e coordinata attività svolta nell'erezione di questi superbi monumenti marmorei costruiti dal Regime fascista e degni della grandiosità degli antichi monumenti romani di Zara. Alle 12.30 il Ministro salutato entusiasticamente da autorità, gerarchie e popolo è partito diretto a Pola.

Il palazzo del Comune

Il palazzo del Comune e quello della biblioteca «Paravia», che oggi sono stati inaugurati, rappresentano, insieme con l'edificio dell'«Incis», le opere più notevoli dell'anno XV. Con questo primo gruppo è compiuto uno dei primi lati della piazza dei Signori, non così il complesso dei palazzi del Comune, che verranno ultimati o, per lo meno, costruiti nel corrente anno XVI.

L'architetto Fasolo, che ha studiato le possibilità della piazza e ha donato alla città il suo progetto, era obbligato a seguire i modelli già esistenti trovati nella piazza stessa e con i quali il nuovo edificio doveva accordarsi stilisticamente...

...torre. Nel c... ...so si apre un grande portone a tutto sesto, sormontato da un poggiuolo su cui si aprono una grande porta pure ad arco a tutto sesto e due delle finestre della facciata. Queste poi sono in stile Rinascimento con cornicione sporgente, mentre quelle del piano superiore hanno la semplicità dei vecchi mezzanini, ma una larghezza tipicamente novecentesca.

L'altro corpo è dato da una torre. Essa si alza, nell'angolo, massiccia e forte, con un'unica apertura, la porta che dalla stanza del Podestà si apre sul poggiuolo d'angolo. Questo poggiuolo è il più notevole elemento decorativo della torre stessa e la circonda da due lati. La porta, come quella centrale dell'altro corpo, è pure a tutto sesto. Gli elementi decorativi della facciata e della torre sono dati da una serie di sei bassorilievi, da un altorilievo e da una lapide; inoltre aquile romane, fasci littori, teste di guerrieri e armi dànno vita ed eleganza ai complessi architettonici.

I bassorilievi

I bassorilievi, opera dello scultore Cesco Stecca, raffigurano i principali monumenti di questa riva orientale dell'Adriatico, di cui Zara è centro storico e geografico. Il palazzo del Podestà di Capodistria, l'Arena di Pola il Duomo di Sebenico, il peristilio del palazzo di Diocleziano e il palazzo dei Rettori di Ragusa, simboleggiano l'unità artistica e storica di questa zona adriatica. Momentaneamente il bassorilievo raffigurante il peristilio di Spalato si trova nel recinto della Gran Guardia, in attesa che la lapide delle sanzioni, che ne occupa il posto, passi nel luogo definitivo assegnatole nell'ala costruenda del palazzo.

A metà della torre domina in altorilievo S. Grisogono, il Cavaliere romano protettore armato della città, in cui, qualche lieve accenno moderno e personale dell'artista, dà singolare agilità al tradizionale e immutabile simbolo araldico. In alto, sotto il coronamento della torre, giganteggia una grande lapide, su cui sono scritti i fatidici versi del Poeta zaratino, morto esule poco prima della Redenzione. I versi del Colautti, murati lassù, in pieno sanzionismo, sembrano aggiungere un'eco di cupa minaccia alla lapide delle sanzioni. Dal lato estremo dell'edificio, verso la calle del Teatro vecchio, si dipartirà, formai un angolo lievemente ottuso, l'altra ala del palazzo, che andrà a raggiungere e continuare con la facciata della Gran Guardia.

Il nuovo palazzo ha una facciata — e più ampia — in calle del Conte, limitata da una parte dalla torre e dall'altra dalla biblioteca Paravia, La torre da questa parte si mantiene eguale a se stessa, salvo la finestra al posto del S. Grisogono. La facciata di pietra liscia

...libri, ...dànno ...cleziano, ...o. Severo ...secondo, af... ...o le figure più significative dell'ininterrotta bimillenaria latinità dalmata.

Nella calle dell'Ospedale Vecchio la stessa facciata si ripete alquanto più ampia e, nelle nicchie, sono i busti di Salvi, Ziliotto, Ghiglianovich, gli uomini del Risorgimento, anzi del suo ultimo periodo, l'Irredentismo, e che hanno benemeritato non soltanto nel campo politico, ma anche in quello della cultura.

Il passaggio del Ministro per Pola

POLA, 27

Alle 16.30 proveniente da Zara è giunto a Pola col caccia «Perseo», S. E. Cobolli - Gigli Ministro dei Lavori Pubblici il quale sceso alla banchina Re d'Italia è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Generale Sant'Andrea, dal capo di Stato Maggiore della R. Marina capitano di vascello Parona e da alti ufficiali.

Dopo essersi intrattenuto breve tempo a colloquio con le autorità S. E. il Ministro è salito su un'automobile e accompagnato da S. E. il Prefetto Cimoroni si è diretto alla volta di Trieste. Il Prefetto dell'Istria ha approfittato della presenza di S. E. Cobolli-Gigli per illustrargli durante il viaggio attraverso parte della provincia le opere stradali compiute negli ultimi tempi.

Notiziario istriano

POLA, 27

Il nuovo commissario dell'Azienda di cura di Portorose

L'Ente provinciale per il turismo comunica: S. E. il Prefetto on. Cimoroni ha nominato il camerata dott. cav. Oscar Curzolo commissario prefettizio dell'Azienda di cura di Portorose.

L'inizio dell'attività nell'Istituto fascista di cultura

Tra breve sarà inaugurato nella nostra città l'anno accademico della locale sezione dell'Istituto di cultura fascista. L'inaugurazione avrà luogo con una conferenza dell'on. Ezio Maria Gray.

Le conferenze quest'anno, per concessione di S. E. il Prefetto si terranno nel salone al pianterreno del palazzo del Governo. Nel corrente anno, auspice l'Istituto di cultura fascista, sarà celebrato il bimillenario di Augusto. Inoltre sia a Pola che in Provincia saranno organizzati dei concerti vocali e strumentali di carattere popolare.

L'inizio dell'assistenza invernale

L'Ente Comunale di Assistenza del capoluogo tenuta presente la circolare di S. E. il Prefetto che stabilisce l'inizio dell'assistenza invernale non oltre il 1.o dicembre, ha deliberato di dar corso all'azione assistenziale nella città di Pola con lunedì prossimo venturo 29 corrente.

La sagra della caccia

La tradizionale sagra della caccia, che, organizzata dal Fascio Femminile d'accordo con l'Associazione dei cacciatori, doveva aver luogo quest'oggi nel pomeriggio è stata rimandata a domani mattina alle ore 11.

SPETTACOLI D'OGGI A POLA

Garibaldi. Grande successo delle repliche del film Fox «Senza perdono», potente interpretazione di Victor MacLaglen.

La ferrovia Canton-Kauhin interrotta dagli aerei giapponesi

L'Honan proclama la propria indipendenza da Nanchino

SCIANGAI, 27

Gli aeroplani giapponesi hanno gettato più di cento bombe stamane sulla ferrovia Canton-Kauhin, facendo saltare diverse centinaia di metri di binario e danneggiando gravemente un ponte. Il servizio sulla linea è stato sospeso e non potrà essere ripristinato che fra tre giorni, nella migliore delle ipotesi.

I servizi radio di Sciangai

Scopo dell'incursione giapponese era evidentemente quello d'interrompere una delle vie principali di rifornimento di materiale bellico dall'estero alla Cina. Precisano infatti i giapponesi, che sulla ferrovia sono passati diecine e diecine di convogli carichi di armi e di munizioni e che il traffico era ritenuto tanto importante dai capi di Nanchino, che per settimane e settimane essi hanno tenuto permanentemente scaglionati lungo la linea ingenti reparti di lavoratori per compiere le riparazioni dei danni eventualmente arrecati dagli aerei giapponesi. L'azione di stamane è stata compiuta da dieci aeroplani da bombardamento pesante imperiali.

Le due Società marconigrafiche americane «Mac Kay Radio Corporation» e la «Radio Corporation of America» sono state interpellate dai giapponesi per conoscere se sono disposte a gestire, congiuntamente, le radio cinesi per conto delle autorità nipponiche, assumendosi però il compito di farsi restituire dalla Cina quanto hanno asportato degli impianti radio di Sassoon House.

Poco dopo un portavoce nipponico ha spiegato che se il personale cinese rifiuterà la propria collaborazione alla nuova gestione, i giapponesi, con molta riluttanza, dovranno per qualche tempo far funzionare con qualche irregolarità tutti i servizi delle comunicazioni in Sciangai.

L'Ambasciatore nipponico in Cina ha dichiarato alla stampa che Ciang Kai Scek non sembra disposto a cedere di fronte alle richieste nipponiche, sicchè si deve ritenere che le trattative nippo-cinesi sono ancora lontane da una soluzione. Il Governo centrale della Cina ha nominato i Generali Quang-Chosiung e Kutsutung, Governatori rispettivamente del Cekiang e del Kiangsu, al posto dei Governatori civili di queste due provincie. Tale nomina è interpretata come una manifestazione della volontà dei cinesi di difendere le capitali delle due provincie.

La riunione di Chiangteh

Notizie dalla Cina settentrionale danno numerosi particolari sulla riunione tenutasi a Chiangteh, città sulla linea ferroviaria Pechino-Nankau, dove si sono adunati 5 mila delegati delle Commissioni per il mantenimento della pace di numerose città dell'Honan, per procedere alla proclamazione dell'autonomia della provincia stessa dal Governo centrale cinese. Il Generale Hsiao-Juichen, già comandante di una divisione cinese agli ordini del Maresciallo Wupeifu, è stato eletto capo dell'esecutivo del nuovo Governo provinciale. Il Generale ha dichiarato che gli indescrivibili orrori della guerra esperimentati dai popoli delle provincie dell'Honan e dell'Hopei sono stati causati dal Governo nanchinese, che ha collaborato con il partito comunista e ha proceduto a una politica militare per l'esclusione del Giappone dalla Cina, sviluppando un'intensa propoganda antigiapponese. Egli ha concluso dicendo che il Governo autonomo dell'Honan viene oggi stabilito per salvare il popolo di questa provincia e per mantenere la pace duratura nell'Estremo Oriente.

Informazioni da fonte attendibile affermano che il Generale Smirnow, Vicecommissario sovietico della Guerra, recatosi sotto il falso nome di Lugano Orelski a Nanchino quale nuovo Ambasciatore dell'U. R. S. S. in Cina, oltre a essere accompagnato da numerosi ufficiali sovietici che fungevano da consiglieri militari del Maresciallo Ciang Kai Scek, è partito da Mosca unitamente a 50 aeroplani.

L'irritazione contro l'Inghilterra cresce nelle masse giapponesi

TOKIO, 27

Il Ministero per gli Affari d'Oltremare ha pubblicato una dichiarazione in cui è detto che la politica seguita dal Governo giapponese è quella di conservare il mandato sulle isole stesse, in attesa di mutamenti nella situazione internazionale, come è stato ripetutamente dichiarato da quando il Giappone si è ritirato dalla S. d. N. La dichiarazione aggiunge che le varie voci con le quali si cerca di speculare sul futuro stato delle isole sotto regime mandatario giapponese sono prive di fondamento.

L'agenzia *Domei* annuncia che il Ministro cinese delle Finanze Sung-Tsu-Wem e il Ministro degli Esteri Kung-Kiang-Hsi si sono recati a Hong-Kong per chiedere all'Inghilterra di accentuare il suo appoggio in favore della Cina. In questi circoli bene informati si afferma che, dopo la caduta di Nanchino, il Governo giapponese non riconoscerà il Governo nazionale cinese. Nello stesso tempo si apprende che il capo delle forze nipponiche a Sciangai ha dichiarato che se Ciang-Kai-Scek non desiste dalla sua resistenza, le truppe giapponesi marceranno fino ad Han Kow.

La stessa agenzia ha da Sciangai che la Russia avrebbe già fornito alla Cina circa 300 aeroplani e che la Cina ne ha chiesti altri 200. Da oggi anche nella provincia cinese di Hunun si stabilirà un Governo autonomo, secondo quanto è già stato fatto in altre province cinesi che sono ormai controllate dai giapponesi.

Al parco Shiba ha avuto luogo oggi un nuovo grande comizio popolare che è stato presieduto da uno dei dirigenti della associazione del Drago Nero, sig. Toyama. Durante il comizio una imponente massa di popolo ha espresso la sua indignazione per la politica britannica nei riguardi del Giappone, manifestando la ferma volontà che sia rotto ogni rapporto con la Granbretagna.

Il *Nichi Nichi* pubblica a grandi caratteri che è caduto in mano ai giapponesi un documento comprovante che gli inglesi hanno tentato di ostacolare l'avanzata nipponica a Sciangai permettendo ai cinesi di stabilire la loro sede tattica nella zona protetta dai soldati britannici.

Il Ministro degli Esteri giapponese ha fatto oggi un passo presso l'Ambasciata sovietica di Tokio, richiamando l'attenzione dell'Ambasciata stessa: 1) Sul fatto che il servizio sanitario è negato dai Soviet agli ammalati che siano membri del Consolato giapponese di Vladivostock; 2) sul fatto che i Soviet rifiutano il visto al passaporto del Viceconsole giapponese a Vladivostock; 3) sul fatto che i Soviet negano al Consolato giapponese di Vladivostock il servizio idrico.

La protesta giapponese chiede che l'Ambasciata sovietica di Tokio eserciti i suoi buoni uffici eliminando tale spiacevole situazione. Essa pone inoltre in rilievo come vi siano molti ammalati fra gli appartenenti al Consolato giapponese di quella città e che il cancelliere del Consolato Miyakokura si trova attualmente ammalato con febbre altissima e non ha potuto ricevere le cure mediche.

Gli industriali della pesca hanno deciso di invitare il Governo nipponico ad esigere energicamente dai Soviet la firma della convenzione per la pesca nelle acque russe, poichè la vecchia convenzione scade a dicembre. Il Governo russo, che sembrava proclive alla firma della nuova convenzione, sembra che ora cerchi di temporeggiare.

Le dogane cinesi
Una protesta americana a Tokio

WASHINGTON, 27

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha comunicato oggi che gli Stati Uniti hanno protestato presso il Giappone e ad esso hanno notificato le proprie preoccupazioni per l'eventuale interferenza nel funzionamento della dogana marittima cinese. Cordell Hull ha detto anche che tali preoccupazioni riguardano specificatamente le modificazioni che si potrebbero verificare nelle riscossioni e nella destinazione finale degli introiti i quali, come si sa, devono essere riservati al pagamento dei debiti esteri cinesi.

Il Segretario di Stato ha poi rilevato che altre due o tre Potenze hanno fatto analoghe proteste e che il Governo degli Stati Uniti sta scambiando informazioni con esse e conclude ricordando i diversi accordi internazionali in virtù dei quali gli introiti delle dogane cinesi sono vincolati al pagamento di prestiti americani alla Cina.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio, Grew, ha ricevuto istruzioni di comunicare al Governo giapponese che gli Stati Uniti considerano come allarmante qualsiasi iniziativa che interferisca sul regolare funzionamento delle dogane cinesi e sull'erogazione definitiva dei loro introiti.

Il comunismo bulgaro finanziato con tre milioni di leva all'anno

SOFIA, 27

Durante la perquisizione eseguita nell'abitazione di certo Vavramo?, membro del comitato direttivo comunista bulgaro e recentemente arrestato, è stato sequestrato l'intero archivio del comitato stesso al quale risulta che il comunismo bulgaro era finanziato dall'estero con 3 milioni di leva l'anno. E' risultato inoltre che la ingentissima somma era stata impiegata per l'invio all'estero di giovani presso speciali scuole di addestramento comunista.

Nuova stazione radio di Praga intitolata a Benes

PRAGA, 27

E' stata inaugurata oggi presso Praga una nuova stazione radio intitolata al Presidente Benes, la quale effettuerà tutte le emissioni in lingua tedesca.

I resti dell'aereo polacco ritrovati su un monte in Bulgaria
Equipaggio e passeggeri carbonizzati

VARSAVIA, 27

L'apparecchio della linea civile Palestina-Varsavia di cui mancavano notizie da quattro giorni, è stato rinvenuto totalmente distrutta dal fuoco presso la cima di monte Irina, alto oltre 2000 metri, in Bulgaria. I cadaveri semi carbonizzati dei tre uomini di equipaggio e dei tre passeggeri sono stati rinvenuti a notevole distanza dal relitto.

Incappucciati e Csar
Si cacciano i patrioti e si proteggono i comunisti

PARIGI, 27

La reazione di una parte della stampa moderata contro il «complotto dello csar» comincia ad accentuarsi. Oggi un certo numero di giornali, tra cui l'*Echo de Paris*, il *Jour*, l'*Action Française* e altri protestano vivamente contro l'arresto di personalità come Pozzo di Borgo e il Generale Duseigneur, arresti in cui si manifesta apertamente una soddisfazione data per motivi politici ai comunisti.

Come già si era detto infatti da parecchi mesi a questa parte il giornale comunista, seguito dal *Populaire* e dall'*Oeuvre*, non si stancava di denunciare queste personalità insieme con altri capi nazionali come Doriot, Tardieu, Leon Daudet quali capi del presunto complotto contro la sicurezza dello Stato.

Un valoroso Generale

I giornali moderati succitati si mostrano assai sdegnati dell'enormità delle accuse lanciate contro tali persone e soprattutto contro quella generica quanto vaga di avere ricevuto denaro dall'estero e stabilito in Germania la direzione del movimento.

Per far apparire l'inverosimiglianza di simili accuse i giornali pubblicano i titoli di meriti militari del Generale Duseigneur, otto volte citato all'ordine del giorno dell'esercito, insignito di decorazioni al valore francesi e italiane guadagnate durante la guerra, ed insistono sul passato di ex combattente di Pozzo di Borgo.

Il *Jour* pubblica poi un articolo del consigliere municipale di Parigi Lebecq, uno dei dirigenti dell'organizzazione degli ex combattenti francesi un omaggio all'ardente patriottismo dei due arrestati e precisa che non solo il Comitato di difesa anticomunista organizzato dal Gen. Duseigneur e da Pozzo di Borgo non aveva niente di segreto, ma era espressamente previsto che i loro membri, in caso di colpi di mano dei comunisti, avrebbero dovuto mettersi a disposizione delle autorità di polizia e militari.

La *Liberté* dal canto suo seguita a protestare contro il trattamento che sarebbe stato usato agli arrestati da parte della polizia durante l'interrogatorio. Il giornale rivela che taluni imputati tra cui i primi arrestati Jacubez e Nicola Mouler sarebbero stati percossi a sangue perchè non volevano fare rivelazioni. Forse denunce in tal senso sono state presentate, assicura il giornale di Doriot, al giudice istruttore.

Alla stregua dei delinquenti

Doriot stesso scrive nella sua *Liberté* una specie di lettera aperta a Chautemps, invitandolo ad occuparsi un po' di quello che fa Dormoy che con la scusa del complotto dà la caccia ai patrioti e protegge i comunisti.

Anche degli avvocati difensori degli arrestati — che ammontano all'ora attuale tra figure di primo piano e personaggi secondari a 26 — sono intervenuti pubblicamente per protestare contro il sistema delle inchieste. In una lettera che è stata comunicata alla stampa i difensori degli imputati, pur negando che i loro clienti abbiano commesso i reati, chiedono che i motivi dell'imputazione degli arrestati siano cambiati e trasformati in quelli di «complotto contro lo Stato». Essi dichiarano che in questo modo non si farà almeno più pesare su di loro l'ignobile accusa di «associazione a delinquere». E si ammetterà almeno il carattere politico di dette accuse e soprattutto si dovrà convocare l'Alta Corte della Giustizia, ciò che permetterà di far apparire chiara la loro innocenza. Quanto all'inchiesta oggi ha segnato il passo. Il solo fatto nuovo è l'arresto del segretario particolare del Generale Duseigneur, Douville-Maillefeu e le rivelazioni fatte dalla polizia secondo le quali una delle mitragliatrici trovate in un deposito d'armi risulta essere stata rubata in una caserma.

Proteste di industriali francesi contro la politica finanziaria del Fronte

PARIGI, 27

In un comizio al quale sono intervenuti 300 industriali di la Rochelle è stato votato un ordine del giorno di protesta contro i progetti del Governo relativi alle nuove misure sociali. Gli industriali sostengono che nelle condizioni in cui sono state ridotte dalla disastrosa politica finanziaria del Fronte popolare le industrie francesi non sono assolutamente in grado di poter sostenere gli oneri derivanti da dette misure speciali.

I gabbiani causa del tifo in Inghilterra?

LONDRA, 27

I casi di tifo a Croydon e nelle immediate vicinanze di Londra aumentano. Si segnalano circa venti casi nuovi al giorno. La mortalità però è assai bassa.

Oggi è caduto malato di tifo il presidente di una commissione di abitanti di Croydon che si era recato dal Ministro dell'Igiene per reclamare delle misure di protezione contro l'epidemia.

La commissione governativa incaricata di ricercare le cause della diffusione del morbo sarebbe arrivata alla conclusione che nè il latte, nè l'acqua sarebbero colpevoli del male. Si pensa invece possa essere l'insalata, che è largamente coltivata nei dintorni della città. Ma i concimi e l'acqua di irrigazione sono stati trovati immuni dal bacillo del tifo. Ora si pensa che l'insalata sia stata infettata dagli escrementi dei gabbiani che in questo periodo sono particolarmente numerosi sulle coste e nelle immediate vicinanze del mare nel sud dell'Inghilterra. Questa ipotesi però è controbattuta da molti tecnici.

Le udienze del Duce

Direttive al Federale di Milano
La gioventù e l'autarchia economica

ROMA, 27

Il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, che ha ampiamente riferito sull'attività svolta e sulla situazione della città e della provincia.

Il Duce ha segnato le direttive sull'ulteriore azione da svolgere, precisando fra l'altro i nuovi compiti affidati al Partito nei riguardi della gioventù e nel campo dell'autarchia economica e ha espresso al Segretario federale ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento.

A colloquio con l'on. Ciarlantini sui problemi dell'editoria

Il Duce ha ricevuto l'on. Ciarlantini, col quale si è intrattenuto su diversi problemi dell'editoria nazionale. L'on. Ciarlantini ha offerto al Duce il primo volume del repertorio bibliografico della storia e della critica della letteratura italiana compilato dalla Casa italiana della Columbia Università, il 20.o volume della collezione «La guerra e la Milizia», che raccoglie la nota del De Cristoforis «Che cosa sia la guerra», a cura di Rocco Moretta, e l'opera completa del conte Luca Dei Sabelli sulla storia dell'Etiopia dalle origini alla proclamazione dell'Impero, uscita coi tipi di edizione Roma. Il Duce si è compiaciuto per il programma e l'attività della nuova Casa editrice dell'Urbe.

Il tenore Schipa

Infine il Duce ha ricevuto il tenore Tito Schipa, che gli ha riferito sui giri artistici da lui compiuti in Italia ed all'estero.

S. E. Starace assiste alle esercitazioni del Battaglione CC. NN. di Milano

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, presenti il capo di S. M. della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e il comandante della 9.a Zona, ha assistito stamane alle esercitazioni del Battaglione CC. NN. di Milano. Il Segretario del Partito, prima di allontanarsi, ha rivolto agli ufficiali e ai legionari parole di vivo compiacimento.

La guerra ibero-bolscevica

Notevole attività aerea dei franchisti sui vari fronti

SALAMANCA, 27

Il Gran Quartier Generale nazionale comunica le notizie seguenti pervenute fino alle ore 20: «Nulla di nuovo su tutti i fronti». - Per il Capo di S. M.: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Contingenti nazionali

Da altre fonti si apprende tuttavia che gli aeroplani nazionali hanno compiuto oggi brillanti incursioni e si sono fra l'altro recati a bombardare e a mitragliare le linee rosse nel settore di Fuencarral, 10 chilometri a nord di Madrid.

I medesimi informatori aggiungono che nella giornata odierna due piroscafi i quali facevano la spola fra Barcellona e Mahon sarebbero stati colpiti dalla nave da guerra nazionale «Almirante Cervera». Uno dei due ha fatto uso delle mitragliatrici che aveva piazzate a bordo ed è stato completamente distrutto. L'equipaggio, composto di sei marinai, è naufragato. I vapori trasportavano posta e viveri.

Si riceve inoltre che in questi giorni dei forti contingenti di truppe nazionali spagnole giungono a La Linea e nelle regioni circostanti. Tanto ammassamento di uomini e di materiale fa supporre che il Comando nazionale spagnolo intenda prendere l'iniziativa di offensive nel settore in direzione di Almeria.

Da Majorca si ha infine che oggi, invitati dal comandante dell'incrociatore britannico «London» ancorato a Palma di Maiorca, il comandante dell'incrociatore italiano «Diaz» che si trova in quella stessa rada, il console inglese di Palma, le autorità locali spagnole e il capo di S. M. del Comando di Palma si sono riuniti a pranzo a bordo del «London».

Quanto al rimpatrio dei ragazzi baschi forzatamente trasportati in Russia si ha che i loro genitori hanno firmato una petizione diretta al Santo Padre attraverso il legato apostolico Mons. Antonutti, perchè intervenga per ottenere la restituzione dei piccoli esuli.

Un monito di G. Caballero

La *Gaceta Regional* pubblica un articolo di Gimenez Caballero il quale prendendo lo spunto dalla raccomandazione contenuta in un discorso del Gen. Franco nell'ottobre 1936 incita gli spagnoli a non dimenticare il contegno degli avversari del movimento nazionale. La Spagna — egli scrive — aveva dimenticato la perfidia di una Nazione occidentale che, per secoli, ha preteso di indebolirla favorendo tutti i suoi nemici. Ora, però, che la Spagna vuol rivivere, gli spagnoli debbono ricordarsene.

Intanto da varie parti si ritorna a parlare di armistizio, di pace separata della Catalogna, di cessazione delle ostilità sotto la bandiera della monarchia. Sono discorsi che si fanno nei circoli diplomatici, politici e militari di San Sebastiano, ma sono discorsi che alimentano anche un po' dappertutto le discussioni che si fanno nei caffè sul riassetto della Spagna. Si ripetono ovunque le affermazioni che il Generalissimo Franco ha fatto in diverse occasioni e particolarmente ieri all'inviato della *Havas*: niente mezze misure, ma solo capitolazione completa.

D'altra parte un armistizio può essere considerato come un'azione preliminare della vittoria ma non come un probabile compromesso tra i marxisti e i franchisti. La guerra può finire da un momento all'altro, improvvisamente, per un «crollo verticale» del fronte nemico, poichè oggi la Spagna rossa è proprio il Paese degli imprevisti.

Lenin si è sbagliato

Dal canto suo un membro delle Cortes, il deputato Estelrich, che fu eletto rappresentante di Gerona sin dall'inizio della Repubblica, ha oggi detto testualmente: «E' bene si sappia che a Barcellona, ad eccezione dei gruppi sindacalisti che fanno la politica lordandosi le mani di sangue, la totalità della popolazione vuole ardentemente la pace. Essa soffre pene inenarrabili da quindici mesi. In nessuna città Franco sarebbe meglio ricevuto che a Barcellona».

La conversazione che questa personalità parlamentare ha avuto oggi con un giornalista spagnolo si è poi orientata sui rapporti fra la Spagna e l'Europa e sul loro destino. «Venti anni fa — ha soggiunto Estelrich — Krapotkine disse: Il primo stato anarchico sarà la Catalogna. E ciò è avvenuto. Poi più tardi Lenin annunciò che la Spagna sarebbe stata il secondo Paese della Repubblica sovietica. Ma se Krapotkine ha colto nel segno, Lenin si è sbagliato. Il bolscevico è il solo Stato totalitario che si immischia nella politica interna degli altri Paesi e ciò lo distingue dal Fascismo e dall'Hitlerismo. In Spagna Mosca sperava di creare un centro occidentale del bolscevismo per stringere tutta l'Europa come in una catena; e vi sarebbe forse riuscita. La stessa Inghilterra se ne è accorta, ma un po' tardi. Certo senza la rivolta di Franco la Spagna sarebbe oggi uno Stato comunista. Il piano di Mosca è dunque fallito. Lo sanno e lo ammettono anche al Cremlino, dove ora si lavora ad un secondo piano, che vorrebbe instaurare nella penisola una repubblica, democratica e socialista sua alleata».

Intanto il Governo repubblicano marxista, continuando l'opera di repressione di ogni movimento contrario alla politica propria, autorizza ogni giorno la fucilazione di diecine e diecine di persone. Un decreto firmato ieri condanna a morte 186 individui, di cui 16 sono accusati di simpatie verso i trotzkisti. Queste sono le prime esecuzioni fatte nella Spagna rossa con quel capo di accusa.

All'ultima ora si riceve che le stazioni della Spagna nazionale sono riuscite a captare messaggi di disperazione provenienti dall'isola di Minorca, dove la mancanza di generi alimentari avrebbe obbligato i capi marxisti ad istituire una tessera di razionamento.

Carichi russi di armi in arrivo nel porto di Anversa

BRUXELLES, 27

Si apprende da fonte sicura che piroscafi carichi di armi e munizioni diretti nella Spagna rossa arrivano continuamente ad Anversa provenienti dall'Urss. Alcuni cambiano durante la rotta nome alla bandiera ed equipaggio ed altri vengono camuffati nel porto di Anversa.

Il Governo svedese invitato ad allacciare rapporti con Franco

STOCCOLMA, 27

Ricordando che la Svezia, molto prima di riconoscere ufficialmente i Soviet, vi era già rappresentata da delegazioni che godevano di certe guarentigie diplomatiche, una considerevole parte dell'opinione pubblica svedese, e specialmente gli ambienti finanziari e commerciali, invoca con insistenza che si segua lo stesso sistema per la Spagna nazionale che ha rappresentato sempre uno dei migliori mercati per la Svezia, tanto per le esportazioni quanto per le importazioni. Si cita a questo proposito l'esempio dato dall'Inghilterra e si afferma che gli Stati Uniti, la Svizzera, l'Olanda ed altri Stati sono per concludere accordi con la Spagna di Franco, il cui trionfo definitivo è vicino ed inevitabile.

Centro repubblicano spagnolo chiuso nel Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 27

La polizia ha chiuso il centro repubblicano spagnolo di Santos e Sorocaba arrestandone i membri e sequestrando l'archivio, dal quale risulta che il centro svolgerà opera di propaganda comunista. E' stato arrestato Andrea Rodrigues Barbeto viceconsole della Spagna rossa a Santos, a cui è stata sequestrata della corrispondenza russa.

«Foglio di Disposizioni del P.N.F.»
Riunione del Direttorio Nazionale
Una campagna contro gli sprechi
Intensificazione della propaganda igienica

ROMA, 27

Il Segretario del P. N. F. con suo Foglio di Disposizioni *comunica:*

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. è convocato l'11 dicembre XVI alle ore 16 nel Palazzo del Littorio.

L'Ente nazionale per l'organizzazione scientifica del lavoro ha preso l'iniziativa di condurre una campagna contro gli sprechi di materie prime, di energia termica ed elettrica e dei mezzi di produzione nei settori produttivi e per quei beni di consumo che più interessano l'autarchia economica del Paese. Invito i Segretari federali a facilitare tale iniziativa.

La Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione ha organizzato un corso di conferenze per i funzionari delle aziende stesse. Saranno illustrati i compiti specifici delle attività creditizia ed assicurativa nei diversi settori industriali, agricoli e commerciali, con particolare riguardo alla realizzazione dei piani autarchici. I corsi si terranno a Roma, Milano, Genova, Torino e Napoli.

Richiamo l'attenzione dei Segretari federali sulle circolari della Direzione generale dell'O.N.D. riguardanti l'igiene personale e della casa, le malattie infettive degli uomini, le malattie infettive degli animali, i soccorsi d'urgenza e la protezione antiaerea, affinchè sia esercitata una propaganda sempre più attiva per l'igiene e il pronto soccorso, specialmente nelle zone rurali.

Il Foglio di Disposizioni *reca inoltre:*

La Federazione nazionale dei Consorzi per l'olivicoltura, di intesa con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha bandito dei concorsi per il rinvigorimento e per la ricostituzione degli oliveti. Invito i Segretari federali delle provincie interessate a dare il massimo appoggio alle pratiche realizzazioni di tale iniziativa, che interessa uno degli aspetti più importanti dell'autarchia alimentare della Nazione.

In occasione di solennità e cerimonie in cui sia prescritta l'uniforme del P. N. F., i cittadini della Repubblica di S. Marino, iscritti al Partito fascista sammarinese, possono indossare la divisa fascista sammarinese.

Contro un ingiustificato aumento del prezzo dell'olio d'oliva

ROMA, 27

Il Ministero delle Corporazioni ha segnalato ai Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, che, mentre il mercato dell'olio di oliva si va sistemando sulla base dei prezzi ufficialmente stabiliti, si manifesta tuttavia in qualche località, ad opera di speculatori, un certo perturbamento, e ha posto in rilievo la necessità che siano prontamente ed energicamente represse le violazioni che si commettono da parte di taluni detentori di olio di oliva con la richiesta di prezzi superiori ai limiti massimi che sono stati fissati dal Ministero.

E' da tener presente, in proposito, che i prezzi dell'olio sono stati stabiliti per l'intera annata e non subiranno alcuna variazione fino al mese di ottobre 1938 e che la speculazione non può trarre alimento dalla circostanza verificatasi nella scorsa annata della scarsità del prodotto, perchè attualmente il prodotto è abbondante ed è prevista anche la possibilità di notevoli importazioni di olio di oliva dalla Spagna nazionale ai prezzi mitissimi colà correnti.

Le nozze Taliani-Absburgo celebrate a Sonnberg

VIENNA, 27

Nel castello di Sonnberg presso Vienna, residenza abituale del fratello della sposa, Arciduca Antonio d'Asburgo, sono state stamane celebrate le nozze dell'Arciduchessa Margherita d'Asburgo Lorena col Ministro d'Italia all'Aja, Francesco Maria Taliani.

L'entusiasmo di Montevideo per gli aviatori italiani

Vivissima attesa per lo spettacolo di oggi

MONTEVIDEO, 27

Gli aviatori italiani, accompagnati dal R. Ministro d'Italia Mazzolini, sono stati stamane ricevuti dal Presidente della Repubblica, dai Ministri degli Esteri e della Difesa nazionale e dall'Ispettore generale dell'Esercito. Essi si sono inoltre recati a deporre, alla presenza del direttorio del Fascio e di numerosissima folla, una grande corona di fiori sul monumento del Padre della Patria Generale Artigas.

Durante il tragitto dal monumento alla sede del Ministero degli Esteri, lungo la centralissima via Sarandi, gli aviatori italiani sono stati fatti segno ad una commovente entusiastica dimostrazione.

Tutti i colloqui sono stati improntati alla più schietta cordialità e gli aviatori italiani sono stati festeggiatissimi. Alla colazione offerta dal R. Ministro oltre al Gen. Longo ed agli aviatori hanno partecipato il Ministro degli Esteri e della Difesa nazionale, l'Ispettore generale dell'Esercito, l'Ispettore della Marina, il direttore dell'Aeronautica militare, il direttore generale dell'Aviazione civile, altre autorità ed il segretario del Fascio.

L'attesa per la grande manifestazioni aerea di domani è enorme poichè si conoscono i prodigi compiuti dagli aviatori italiani e l'entusiastica ammirazione da essi suscitata in Argentina. Si prevede che tutta Montevideo vorrà assistere all'indimenticabile spettacolo; le autorità hanno già prese disposizioni per regolare l'afflusso del popolo nella località da dove sarà possibile seguire la grandiosa manifestazione aerea.

Intanto la stampa tutta, senza eccezioni, moltiplica le sue dimostrazioni di entusiasmo per gli aviatori italiani. Il giornale *La Mañana*, annunciando lo spettacolo di domani, scrive che il pubblico si può essere già fatta una idea dell'audacia e della bravura della squadriglia italiana assistendo al suo superbo atterraggio eseguito con singolare precisione. *El pueblo* dice che gli apparecchi dei temerari dell'aria sono apparsi alla folla al loro arrivo come un simbolico Fascio littorio che portasse all'Uruguay il gradito messaggio della nuova Italia gagliarda e trionfante. Il giornale termina inneggiando agli aviatori italiani dominatori dello spazio

Il Gen. Pellegrini e l'on. Klinger partiti per Mogadiscio

ROMA, 27

Si ha dall'Asmara che sono partiti in volo dall'aeroporto dell'Asmara il Generale Pellegrini capo dell'aviazione civile italiana e l'on. Klinger direttore dell'Ala Littoria diretti ad Assab, Gibuti e Mogadiscio per il noto giro di studio e di ispezione con l'apparecchio «S. 83». Alla partenza assistevano il comandante dell'aeroporto civile ed altre personalità.

Donna del Fezzan salvata da un chirurgo giunto in aeroplano

TRIPOLI, 27

Il medico militare di Sebha, nel lontano Fezzan, ha chiesto per radio l'altra sera l'urgente bisogno di un chirurgo da Tripoli per operare una donna partoriente, certa Agus, in gravissime condizioni. Appresa la richiesta, il Governatore generale ha ordinato che un apparecchio recante a bordo l'ostetrico Superbi si recasse a Sebha per la necessaria operazione, che fu subito eseguita e che ha salvato la donna.

Lo stesso apparecchio ha portato a Tripoli un operaio malato, che è stato felicemente operato all'ospedale.

CRONACA DELLA CITTA'

La riunione degli industriali sotto la presidenza del conte Volpi

Domani, lunedì, alle 15, nella sala maggiore del Consiglio provinciale delle Corporazioni, S. E. il conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli industriali, presiederà una riunione degli industriali triestini, nel corso della quale avrà luogo anche l'insediamento del Comitato dei presidenti della Unione provinciale fascista degli industriali. Il conte Volpi sarà accompagnato dal direttore della Confederazione gr. uff. prof. Giovanni Balella.

Alla riunione interverranno i rappresentanti delle aziende industriali, i quali, nel caso non lo avessero ancora ricevuto, potranno ritirare l'invito al rapporto presso gli uffici dell'Unione, via S. Spiridione n. 7.

Rassegna di forze

La visita del conte Volpi di Misurata a Trieste, per tenervi rapporto agli industriali della Confederazione fascista degli industriali, è della massima importanza per la nostra città.

L'eminente camerata che domani accoglieremo fra noi, è una delle più importanti figure del mondo economico italiano e fra le più note ed apprezzate negli ambienti industriali e finanziari, in Europa e nel resto del mondo. Nella vita politica nazionale il conte Volpi ha segnato la sua traccia con una attività che, quale diplomatico, amministratore di colonia e infine come Ministro. Oggi, nella sua qualità di capo della Confederazione, che aggruppa in regime corporativo tutte le attività industriali della Nazione, il conte Volpi è affidato il compito di disciplinare queste attività al fine supremo dell'autarchia. Il rapporto tenuto a Roma, nel secondo anniversario delle sanzioni, suona ancora nelle orecchie di tutti gli italiani come una trionfante espressione di risultati raggiunti, una affermazione di fede ed una ragionata previsione di sicura vittoria.

Trieste è orgogliosa che a così brevi giorni di distanza il conte Volpi tenga qua una rassegna delle forze industriali provinciali, la prima dopo la tappa segnata in Roma il 18 novembre. E' questo un riconoscimento dell'importanza di Trieste, quale è risultata da quasi due decenni di operosità che contribuirono a trasformare il volto complessivo delle attività di questo centro, da prevalentemente commerciale a prevalentemente industriale. Anche prescindendo dalle massime industrie armatoriali ed assicurative, Trieste ha ormai assunto un posto di primo piano nel campo delle industrie di trasformazione, siano esse siderurgiche o meccaniche, tessili, chimiche, alimentari od estrattive.

I Cantieri Navali dell'Adriatico costituiscono il più potente insieme d'industrie di costruzione navale in Italia e forse in Europa. Gli spremitori Gaslini e Lazzarini sono gli stabilimenti più capaci e più modernamente attrezzati del Regno, e da soli suppliscono alla metà del fabbisogno nazionale. Il Jutificio triestino è uno dei più importanti d'Italia, e così il pastificio e la fabbrica di soda di Monfalcone. A Trieste poi hanno il loro centro direttivo le attività minerarie dell'Istria, che sono all'ordine del giorno della Nazione, e quelle conserviere dell'Alto Adriatico, industria tipica e multiforme che occupa il primo posto fra le attività similari del Regno e il cui contributo agli approvvigionamenti della Campagna d'Africa fu tra i più apprezzati dall'alto Comando dell'Esercito vittorioso. Numerose industrie minori, anzi e specializzate, fanno corona a queste principali e formano un complesso che dà a Trieste industriale una vasta efficienza ed una fisionomia inconfondibile.

Da questi due anni, infine, creata completamente in periodo sanzionistico, è aperta a Trieste una nuova Raffineria di oli minerali, l'«Aquila», intesa a divenire, e già divenuta, la più importante d'Italia come capacità d'impianti, e quali servono largamente il consumo interno di prodotti petroliferi ed hanno creato per l'Italia una posizione nella esportazione di derivati del petrolio, che non ha confronti nel passato.

Tutte queste industrie apportano un contributo pratico, effettivo ed importante al programma autarchico. Si cara una nave da guerra o si costruisce un idroplano con materiale interamente italiano, e Trieste partecipa a tale titolo d'onore fornendo ai costruttori motori e dinamo, mobili ed attrezzi, vernici e cordaggi, ed insieme anche i più perfezionati e delicati strumenti di navigazione, fino a poco tempo addietro monopolio dell'industria straniera. E' necessaria l'autarchia nel campo dei semi oleosi, ed a Trieste si estrae l'olio dai vinaccioli, semi di pomodoro, germe di mais, in sostituzione dell'arachide, del soja e degli altri semi esotici. Occorre comprimere l'importazione di juta, monopolio dell'India Britannica, e l'industria triestina contribuisce al compito con perizia, trasformando i sottoprodotti della canapa in ottimi succedanei.

In queste ed altre molteplici forme l'attività industriale di Trieste, con la sua attrezzatura moderna, con le sue maestranze numerose, disciplinate ed esperte, con lo spirito profondamente fascista che unisce datori e prestatori d'opera in un'unica volontà di servire il Capo e il Regime, può offrire al presidente della Confederazione degli industriali una collaborazione preziosa al compimento dell'alta missione affidatagli.

E' qualche anno che il conte Volpi manca da Trieste, e sette anni che la nostra città non è visitata ufficialmente da un presidente della Confederazione dell'industria. Nel frattempo, trasformazioni importanti sono avvenute e sono stati attuati rilevanti progressi nell'attrezzatura industriale dell'emporio. Nell'offrire all'illustre ospite questo nuovo volto, Trieste è conscia di dare un pegno della sua fede fascista, ardente e immutata.

L'on. Felicioni sul bolscevismo oggi in Sala del Littorio

Oggi, alle 11.15, nella Sala del Littorio sarà solennemente inaugurata l'attività dell'anno XVI di questa Sezione dell'I. N. C. F. L'on. Felice Felicioni terrà la prolusione, trattando il tema: «Fronte al bolscevismo». La conferenza è attesa con grande interesse dagli ambienti politici e culturali triestini. L'oratore non ha bisogno di presentazione, ma non è però men ricordare che è stato un valoroso combattente della grande guerra, uno dei primi squadristi, membro del Direttorio nazionale e della Giunta esecutiva del P. N. F., Deputato in tre legislature, preside la gloriosa Società nazionale Dante Alighieri, alla cui missione ha dato e dà un intelligente e fervido impulso e incremento.

Egli tratterà l'importante e attuale tema con quella vigorosa e chiara facondia che scaturisce dalla sicura competenza, dalla vasta cultura, dall'altezza dell'ingegno.

Cospicua offerta per le Colonie climatiche del Partito

Un gruppo di commercianti, in occasione del decennio di lavoro compiuto dal direttore dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, camerata Carlo Lupetina, quale segno di viva simpatia e riconoscenza, gli offrì un oggetto di valore, il ricavato della vendita del quale, in lire 15.610, è stato consegnato al Segretario federale a favore delle Colonie climatiche del Partito.

Il Federale ha vivamente ringraziato il camerata Lupetina e i generosi oblatori, destinando l'importo stesso alla costruenda Colonia marina di Grado per i figli bisognosi del popolo.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando V Leg. M.D.I.C.A.T.

Gli ufficiali dipendenti e qui residenti, domani alle 19, in Caserma per assistere alla conferenza.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica. Tutti gli iscritti sono precettati oggi alle 11 in Sala Littorio. (Conferenza Felicioni sul bolscevismo).

Tutti gli iscritti al G. U. F. sono invitati oggi alle 11 in Sala Littorio. (Conferenza Felicioni sul bolscevismo).

Fra giorni si apre all'Alpina la pesca miracolosa per i rifugi

Anche quest'anno la pesca per i rifugi, divenuta ormai una cara tradizione dell'Alpina, si concluderà con un successo che fin da ora è facile prevedere, sia per lo interessamento e l'attesa della manifestazione, sia per la signorile quantità dei doni che verranno distribuiti. Nel brillante esito della pesca si riaffermerà ancora una volta la generale simpatia della cittadinanza per la Sezione del C.A.I., che con tanto slancio si prodiga, da oltre mezzo secolo, per il potenziamento degli sport alpinistici nelle Alpi Giulie e delle esplorazioni speleologiche nel Carso, e per la tutela del patrimonio turistico delle nostre Alpi.

Trieste in un secolo ha triplicato la popolazione

ROMA, 27

Nel 1837 Trieste contava appena 73 mila anime. In un secolo essa ha più che triplicato la sua popolazione, che conta oggi 254.296 abitanti. L'italianissima città dell'Adriatico è in prima linea nella battaglia demografica. (Stefani).

L'on. Coceani alla radio per le cronache del Regime

L'on. dott. Bruno Coceani, presidente della Federazione nazionale fascista dell'industria e della pesca, membro della Corporazione della zootecnia e pesca nonchè membro della Corporazione consultiva della pesca presso il Ministero per l'Agricoltura e Foreste, parlerà martedì prossimo alle 20.20 su «Le mete autarchiche della pesca italiana» nella trasmissione che la stazione radio di Roma farà per le cronache del Regime. Argomento di grande interesse economico che l'on. Coceani, particolarmente esperto nella materia dopo dove anni di presidenza alla Federazione della pesca e dalle larghe cognizioni sul problema ricavate da studi e viaggi attraverso tutti centri di pescagione italiani ed esteri, svilupperà in una stringata sintesi sul processo espansivo della pesca, dall'avvento del Fascismo ad oggi, e la sua crescente affermazione sul piano economico nazionale.

Trattenimenti al Ferroviario. Oggi, alle 15.30, nella sede Vittorio Veneto e alle 17, 19 e 21 nella sede di S. Vito, cinematografo. In piazza Vittorio Veneto si svolgerà alle 18.30 l'annunciato convegno di danza.

Il Federale premia i vincitori della gara di tiro del Partito

Tutti ricordano lo schietto successo riportato dalla gara di tiro disputata il 10 ottobre al Poligono: oltre un migliaio di fascisti dei Gruppi rionali, di Giovani Fascisti e di Balilla, di combattenti, di dopolavoristi e di dipendenti alle Associazioni del Partito si erano dati convegno nella palestra d'armi aperta sul Carso, che per tutta la giornata ha echeggiato della imperiosa voce del fucile. Il Federale aveva dato l'esempio partecipando alla manifestazione, tenutasi per sua iniziativa e organizzata con la consueta perizia e con particolare entusiasmo dalla Sezione triestina del Tiro a Segno. Questa riunione, prima del genere in Italia, e che altre Federazioni si ripromettono di imitare, ha avuto iersera un lieto epilogo con la premiazione tenutasi in Sala del Littorio.

Erano intervenute tutte le autorità cittadine: il Viceprefetto, il Vicepodestà, il Comandante la zona militare, il Viceccomandante della Divisione «Timavo», il Comandante il Gruppo Legioni della Milizia, il presidente provinciale dell'«Unpa», il Vicecomandante federale della «Gil», l'ispettore dell'O. N. D., la Presidenza della Sezione del Tiro a Segno, tutti gli esponenti degli Enti le cui squadre hanno partecipato alla gara e i premiandi che vestivano la divisa delle diverse organizzazioni. Sul podio, ove un Balilla reggeva il gagliardetto della Sezione del Tiro a Segno, figuravano le coppe e le medaglie in palio.

Alle 19, accompagnato dal presidente della Sezione del T. S. N., è giunto nella Sala del Littorio il Federale, il quale ha aperto la riunione lanciando il saluto al Duce.

Il Console Gen. Pertosi Ascari ha pronunciato un breve e vibrante discorso rilevando le finalità e il successo della manifestazione. Egli ha ringraziato il Federale per l'alto, appassionato appoggio dato alle iniziative della Sezione e per il determinante impulso recato allo sviluppo dello sport del tiro a segno nella nostra provincia. Il Generale Pertosi Ascari ha ancora ricordato come la gara abbia rivelato numerosi promettenti tiratori e come sia necessario che essi, come pure i meno abili e anzi specialmente questi ultimi, debbano proseguire e perfezionarsi nella pratica delle armi, preciso dovere questo di ogni cittadino che voglia servire degnamente il Fascismo e il Duce.

Il Federale ha rivolto un vivissimo elogio al presidente della Sezione e ai suoi collaboratori non solo per la maniera impeccabile con cui hanno organizzato la riuscita manifestazione, ma anche e specialmente per l'appassionata opera che essi svolgono in favore di una sempre più vasta e profonda diffusione dello sport delle armi ed ha promesso che il Partito continuerà ad appoggiare quest'opera, perchè essa rappresenta un preciso e delicato e importante compito del Partito e delle sue organizzazioni: la preparazione del cittadino guerriero come lo vuole il Capo. Il Federale ha rivolto una lode ai vincitori delle gare e li ha esortati a non abbandonare ma anzi a perfezionarsi nella pratica delle armi, perchè saper ben sparare e tirare diritto è una inderogabile necessità della gioventù fascista.

Il Federale ha rivolto pure parole di lode e di sprone a un gruppo di Giovani Fascisti, i quali hanno ultimato il corso di volo a vela e conseguito il brevetto. Indi, in un'atmosfera di lieto cameratismo e di entusiasmo, ha avuto luogo la premiazione dei vincitori. I trofei venivano consegnati ai vincitori dal Federale, che ha pure puntato sul petto dei Giovani Fascisti il distintivo dorato dei veleggiatori ed ha consegnato, tra vivi applausi, all'ing. Sulligoi Silvani la medaglia d'argento di benemerenza del Tiro a Segno per la sua trilustre attività svolta in favore dell'Ente.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

L'inizio della Scuola del Dopolavoro Provinciale

I diplomi di benemerenza agli insegnanti collaboratori

In questi giorni si sono riuniti in sede del Dopolavoro Provinciale gli insegnanti dei corsi professionali per un'intima significativa cerimonia nel fecondo quadro dell'attività dopolavoristica che da anni essi svolgono.

Nella vasta cerchia dell'assistenza culturale e del perfezionamento professionale, particolare benemerenza si è acquistato il gruppo di tali collaboratori ai quali il Segretario federale nella sua qualità di Presidente del Dopolavoro Provinciale ha voluto assegnare dei diplomi di benemerenza, che sono stati consegnati dall'Ispettore del Dopolavoro per l'opera viva e dinamica, mediante la quale si è potuto realizzare in pochi anni brillanti risultati, se si considera che nel primo quinquennio si sono ripartite un complesso di 4659 ore di lezioni impartite a 5491 alunni, particolarmente assidui su 6.000 frequentanti nei 187 corsi professionali ai quali presero parte attiva e disinteressatamente circa 100 insegnanti delle locali scuole medie; opera che non si limitò soltanto al campo culturale e al perfezionamento professionale.

L'Ispettore cav. Alberto Fregonese, consegnando a nome del Presidente i diplomi, si felicitò col direttore tecnico cav. Moggioli e con i suoi fedeli collaboratori per aver assolto il compito educativo dell'insegnamento nella famiglia dopolavoristica, disinteressatamente e con vivo fervore, per molti anni.

L'odierno trattenimento dell'Adria. Oggi dalle 17 alle 21 nella Sala Massima di via Coroneo 15 avrà luogo l'atteso trattenimento danzante della S. T. C. Adria che segnerà un nuovo successo per i brillanti trattenimenti del sodalizio cittadino. Si rammenta che alla sala si accede solamente verso invito.

Alla Ginnastica questa sera, dalle 20.30 alle 24. trattenimento.

I servizi del "Veritas,, in Italia assunti dal Registro Italiano

E' stato firmato un accordo fra il «Bureau Veritas» e il Registro Italiano Navale e Aeronautico, in seguito al quale, a partire dal 1.o marzo 1938, tutti i servizi disimpegnati in Italia dal «Bureau Veritas» verranno assunti dal Registro Italiano.

A. Castiglioni al Lyceum di Firenze

Il «Lyceum» di Firenze, centro importantissimo di studi letterari, annuncia nel suo programma di quest'anno un ciclo di conferenze leopardiane che saranno tenute dai più chiari letterati e scienziati italiani. Figurano fra questi i nomi di Guido Mazzoni, di Giovanni Gentile, di Giovani Papini, di Attilio Momigliano, di Arturo Marpicati, Giovanni Cenzato e Giulio Caprin. Con vivo compiacimento rileviamo da questo programma che il corso di conferenze sarà inaugurato mercoledì 1. dicembre, con una conferenza del nostro illustre concittadino prof. Arturo Castiglioni, che parlerà al pubblico del «Lyceum» sul tema: «Visita medica a Giacomo Leopardi». I giornali fiorentini annunciando la conferenza del prof. Castiglioni accentuano il fatto che, essendo nota la competenza dell'insigne storico della medicina, il suo discorso è atteso con vivissimo interesse.

Al Castello di S. Giusto

Le deliziose giornate di questo limpido autunno favoriscono le visite al Castello. Di mattina e nel pomeriggio forestieri e cittadini salgono alla Rocca a godersi l'incomparabile paesaggio che si offre di lassù agli occhi sorpresi da tanta bellezza. Anche di sera, molto pubblico nel Bastione Lalio a godersi i concertini della Bottega del vino.

Oggi l'orario del Castello è dalle 10 alle 22 (per la visita alle sale e alla Mostra del risparmio); quello dei concerti dalle 21 alle 0.30.

Trattenimento al Dopolavoro Cooperative. Nella bella sede di via Raffineria, questa sera dalle 17 trattenimento.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto della Compagnia volontari

Oggi alle ore [illegible] avrà luogo, in Sala del Littorio, il rapporto annuale della Compagnia volontari giuliani e dalmati, alla presenza di S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP. Presenzieranno al rapporto rappresentanze dei GG. RR. FF., delle Associazioni combattentistiche e d'arma e della G. I. L. I fascisti indosseranno le rispettive uniformi.

Befana fascista

L'organizzazione della Befana fascista è affidata completamente alla Gioventù Italiana del Littorio. Per la necessaria opera di coordinamento avrà luogo martedì 30 corr., alle 11, alla Casa del Fascio, una riunione presieduta dal Comandante federale, alla quale dovranno partecipare i rappresentanti di tutte le organizzazioni dipendenti dal Regime od altri enti pubblici e privati che intendono effettuare la Befana per i figli dei propri dipendenti o iscritti, oppure contribuire alla sua realizzazione. Parteciperanno inoltre alla riunione il vicecomandante federale della G. I. L. seniore prof. Cassani, l'ispettrice federale della G. I. L., il capo ufficio assistenza camerata Aldo Lussi e l'ispettore dell'O. N. D.

L'on. Felicioni all'Istituto di cultura fascista

Oggi alle 11.15 l'on. Felicioni, presidente della Società nazionale Dante Alighieri, inaugurerà in sala del Littorio l'attività dell'Istituto fascista di cultura, parlando sul tema «Fronte al bolscevismo». Vi presenzieranno le gerarchie e i dirigenti provinciali delle organizzazioni del Regime, gli iscritti al «Guf», ai corsi di preparazione politica, nonchè rappresentanze della G. I. L.

Diffida

Un losco individuo si è presentato a società e privati chiedendo importi a titolo di adesione per una ipotetica conferenza che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera in Sala del Littorio, sul tema «Impressioni di viaggio». Si tratta naturalmente di un volgare truffatore. In considerazione delle numerose diffide già fatte al riguardo, riesce strano che si continui ad aderire a richieste del genere, anzichè denunziare immediatamente i responsabili alla competente autorità di P. S.

Per la Casa del Fascio

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti offerte per la Casa del Fascio: Dopolavoro Augustus, lire 500; barone Leo Economo, 2000; barone Demetrio Economo, 2000; dott. Alfonso De Nicola, 150; comm. Giovanni Freno, 10; ing. Gastone De Giacomi, 100; comm. Giovanni de Scaramangà, 1000; dott. Gino Cosolo, 100; ditta Leopoldo Haas, 50. Il Federale ha vivamente ringraziato.

Per la Colonia di Grado

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti offerte per la costruenda Colonia di Grado: barone Leo Economo, lire 500; barone Demetrio Economo, 500; dott. Alfonso De Nicola, 50; Raffaele Eppinger, 25; comm. Giovanni Freno, 10; ing. Gastone de Giacomi, 100; comm. Giovanni de Scaramangà, 500; dott. Gino Cosolo, 100; ditta Leopoldo Haas, 50. Il Federale ha vivamente ringraziato.

La elettrovia d'Opicina sul binario nuovo

Ieri i carrozzoni della elettrovia di Opicina sono corsi per la prima volta sui nuovi binari, in regia propria, sul tratto Villa Opicina-Poggioreale. E' compiuta con ciò una delle parti più importanti del grande e complesso lavoro dell'allargamento della strada su tutto quel tratto: lavoro che è incamminato dalla scorsa primavera e che ci riserviamo di descrivere a opera compiuta.

Le donne fasciste alla Mostra del Risparmio

La Mostra del Risparmio è stata visitata ieri da una folta rappresentanza del Fascio femminile, accompagnata dalla fiduciaria provinciale. Le visitatrici sono state guidate, attraverso le gallerie, da un funzionario della Cassa di Risparmio Triestina, il quale ha illustrato l'importanza della rassegna e il significato delle singole opere che la compongono.

Alla fine del corrente mese la Mostra, che è stata visitata dai dirigenti delle sedi locali delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione, da insegnanti e da moltissimi tecnici e competenti in materia, e che ha attratto in folla i cittadini, chiuderà i battenti per continuare il suo giro attraverso le altre città.

Al Dop. Ass. XXX Ottobre, nella sede sociale di via Vecellio 4, oggi, dalle 16.30 in poi trattenimenti continuati. Suonerà il trio «Bernini».

Al Dopolavoro «A. Casalini» questa sera dalle 19 trattenimento.

Il ritorno del "Conte Verde,,

Le drammatiche ore del tifone a Hong-Kong rievocate dall'equipaggio

Dopo quattro mesi ha fatto ritorno nelle nostre acque il lloydiano «Conte Verde», incagliatosi durante un violento tifone al largo di Hong-Kong la notte del 2 settembre scorso.

La nave ha fatto scalo a Venezia per lo sbarco di passeggeri e merci ed è ripartita alle 13.30 da quel porto. Già alle 17 il bianco scafo con i ponti illuminati è apparso davanti alle rive, ove si era adunata una gran folla, composta in maggior parte dei congiunti dell'equipaggio della nave. Alla Stazione Marittima erano invece convenuti i dirigenti dei vari servizi del Lloyd Triestino, i rappresentanti della Regia Capitaneria di Porto, ecc.

Alle 17.20, con l'assistenza consueta dei rimorchiatori, il «Conte Verde» ha attraccato alla banchina, ove poco dopo venivano gettati i ponti e s'iniziava così subito, dopo la libera pratica, lo sbarco dei passeggeri saliti a bordo, oltre che a Hong-Kong, negli scali intermedi di Singapore, Colombo, Bombay, Massaua, Porto Said e Brindisi.

Numerosi familiari dei membri dell'equipaggio, che avevano potuto raggiungere i ponti della Stazione Marittima, hanno con grande gioia abbracciato i loro cari, che non vedevano da oltre quattro mesi e per i quali erano stati in orgasmo prima di avere le rassicuranti notizie sull'incidente occorso alla nave.

Quelli che hanno vissuto le drammatiche ore del tifone nel mare della Cina e l'incaglio a Capo Kolington, hanno rievocato quei momenti in cui, a malgrado dell'infuriare spaventoso degli elementi, il pauroso pericolo delle collisioni e delle irte scogliere, il fiero equipaggio, dal comandante Mirconi all'ultimo mozzo, ha compiuto il suo dovere con freddezza e abnegazione, allo scopo di salvare la bella nave lloydiana e il suo carico umano. Per questi motivi, ben a ragione possono essere citati all'ordine del giorno della marineria italiana il comandante, lo stato maggiore e l'intero equipaggio del «Conte Verde».

Come è avvenuto l'incidente lo descrivono chiaramente coloro che l'hanno vissuto. Dalla viva voce dei protagonisti la rievocazione dell'uragano e l'ormai nota devastazione risultano chiarissime. E, dopo la descrizione dell'uragano, ecco la fase successiva quando fu iniziata l'opera di disincaglio, che avvenne col favore dell'alta marea. Il «Conte Verde» entrò quindi in un cantiere di Hong-Kong per le necessarie riparazioni e, ultimate queste, riprese il mare diretto al nostro porto, toccando, come abbiamo accennato, vari scali intermedi, ove ha imbarcato numerosi passeggeri e merci.

Ultimato alla Stazione Marittima lo sbarco dei passeggeri, il «Conte Verde» ha proseguito per il Porto Duca d'Aosta, ove si è ormeggiato all'hangar n. 64.

Compiuti dei lavori di ritocco a bordo, la bianca nave lloydiana dalle gialle ciminiere riprenderà il 3 dicembre prossimo il mare, per la linea regolare di Sciangai.

L'Arcivescovo in visita all'Ospedale della Maddalena

Giorni addietro S. A. l'Arcivescovo mons. Margotti ha visitato l'Ospedale della Maddalena, ricevuto dal direttore generale degli Ospedali dott. Gall, dal direttore della Maddalena dott. Steindler, dal corpo medico e dal clero. S. A. cominciò la visita dalla cappella del pio luogo, dove impartì la cresima ad alcuni ammalati, mentre altri ammalati, obbligati a letto, furono cresimati nelle corsie. L'Arcivescovo rivolse ai degenti nobili ed elevate parole di fede e di speranza.

Dopo la sacra funzione, l'alto prelato fece visita agli ammalati, benedicendo e confortando tutti, trattenendosi con i più gravi e soffermandosi più a lungo al letto di una giovane, che in quel momento stava per spirare.

Accomiatatosi, S. A. mons. Margotti ebbe parole di grande elogio per il corpo medico, per il personale d'assistenza, per l'ordine trovato e, particolarmente per il direttore generale. La visita dell'Arcivescovo lasciò nell'animo di tutti la più gradita impressione.

La Pesca pro C. R. "Lucchini,, inaugurata in via Carducci

Nei locali di via Carducci 23 è stata inaugurata ieri con straordinaria affluenza di pubblico la pesca miracolosa pro Casa rionale G. I. L. «Pietro Lucchini» di San Luigi, ricca di bellissimi premi. Oggi la pesca sarà aperta tutto il giorno.

ASTERISCHI

L'inaugurazione dei nuovi locali del Bar Dapretto

L'altra sera il camerata Vittorio Dapretto, proprietario dell'omonimo Bar sito in viale XX Settembre 5, ha inaugurato, per la comodità dei suoi affezionati clienti, le nuove eleganti salette attigue al suo ambiente. Ligio alle disposizioni per il buon decoro e per l'igiene dei locali pubblici, il proprietario ha allestito i nuovi ambienti con eleganza e stile razionale, signorilmente arredati e opportunamente riscaldati, in modo da offrire al frequentatore tutte le comodità per quanto concerne l'inappuntabile servizio e le degustazioni migliori. Il Bar Dapretto è ben noto a tutta la cittadinanza come ritrovo sportivo: infatti il tifoso ansioso di apprendere le esatte notizie sportive ricorre agli albi esposti all'esterno, mentre ogni richiesta telefonica riguardante avvenimenti sportivi viene soddisfatta per quanti non sono nella possibilità di prendere visione di persona. Al camerata Dapretto, che già da molti anni conduce la sua laboriosa attività, rallegramenti e auguri vivissimi.

La Mostra fotografica dell'estate

Numeroso pubblico frequenta la bella Mostra sociale che il Gruppo triestino fotografi dilettanti O. N. D. ha allestito nella sede del Dopolavoro interaziendale del commercio, in piazza della Borsa 18 (Palazzo del Tergesteo). La Mostra, il cui ingresso è gratuito, è aperta dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Un regalo!

In occasione di S. Nicolò, la Ditta «Mia» — la miglior calza — Passo S. Giovanni 2, offrirà in omaggio a tutte le sue gentili clienti, un flaconcino di profumo.

Primo gelo

Non in città, ma sul vicino altipiano, nelle ultime notti, la temperatura è discesa a zero. Lo denunziano le crostrelle di gelo ai margini delle pozze d'acqua, formatesi per la prima volta in questo scorcio d'autunno; e lo denunziano i fiori dei giardini, fino all'altro giorno ancora vividi e in una notte ripiegati, intristiti.

Domenica prossima 5 dicembre gratuitamente

potrete assistere alla mattinata cinematografica che la ditta Cavallar offre al Cine Impero, quale omaggio di San Nicolò. Programma: «Luce», «I quattro moschettieri», «I cani parlanti», «Topolino».

Il ballo del C. C. «Saturnia» si terrà mercoledì nella Sala massima dalle 21 alle 24. Si accede con l'invito rilasciato dal Comitato. Eventuali richieste di inviti presso Goeta, via Beccaria 9, p.t.

Il Ministro Cobolli Gigli alle odierne manifestazioni dei volontari di guerra

CONTINUITÀ EROICA

Le 15 Medaglie d'oro giuliane

(c. t.) Nella storia della Venezia Giulia brillano oggi quindici Medaglie d'oro. E' un vanto che non ha necessità di paralleli per dare la misura dello spirito militare ed eroico di Trieste e delle altre terre. Alla grande guerra, alla guerra Imperiale e alla Crociata fascista contro il bolscevismo la Venezia Giulia ha dato un tributo di morti, di prodi, di volontari ben degno della sua alta tradizione.

Da Polonio a Presel

Di queste centinaia di uomini, molti dei quali riposano nei cimiteri aperti sui Campi di battaglia, le figure delle quindici Medaglie d'oro formano un arco di stelle fulgenti alle quali non v'è nube che possa passare. I loro nomi sono nei libri di scuola a simbolo d'indomito valore, di virtù militare, di eroico stoicismo, d'ardente amor di Patria. E' la loro vita, così sublimemente conclusa che fonde ed annulla — perchè sia tramandata ai posteri intatta ed ardente — la storia di ieri e gli avvenimenti di oggi, i quali, per l'eroismo degli ultimi caduti, non sono più cronaca, ma sono già storia di bronzo.

Ugo Polonio e Guido Presel: il primo irredento decorato di Medaglia d'oro; l'ultimo triestino, alla cui memoria sia stato decretato il simbolo più insigne dell'eroismo. Le loro figure si assomigliano, la fede che infiamma la loro vita militare è la stessa. Tutti e due giovani, tutti e due prodi e le loro azioni di guerra sono suscitate da una identica scuola di vita. Dice la motivazione di Ugo Polonio: «...distintosi per ripetute prove di cosciente ardimento, preparava il 30 ottobre l'attacco alle trincee nemiche...» Dice la motivazione di Guido Presel: «Volontario di una spedizione di guerra combattuta per un supremo ideale, affrontava le più ardue prove dimostrando sempre esemplare virtù di esperto e audace combattente...» Ugo Polonio, ... anni: «...ferito una prima volta, persisteva nella corsa e al grido di «Savoia» giungeva primo alla meta; quivi caduto per nuove mortali ferite, trovava la forza, spirando, di dirsi contento di morire per la Patria». Guido Presel, 22 anni: «Animato da incondizionata entusiastica dedizione per la causa cui aveva votato la giovane balda esistenza, nell'eroico tentativo di portare a termine una rischiosa azione di guerra cui era stato preposto, incontrava morte gloriosa». Il suo petto portava sette medaglie al valore, e il suo apparecchio i segni di 23 nemici abbattuti. In terra, in cielo o in mare le strade dell'eroismo hanno per unica mèta la vittoria.

Protti e Venezian

Arrigo Protti non è forse della schiera dei Venezian e dei Pizzarello? degli uomini che alla battaglia e al sacrificio sono portati dalla meditata volontà, oltre che dall'ardore che non conosce gli ostacoli?

Giacomo Venezian: «In piedi, fra il turbinar dei proiettili nemici, agitando il berretto al grido di «Viva l'Italia! incuorava le truppe che il 14 novembre avevano conquistato un tratto di trincea avversaria...» — e più oltre — «...si slanciò di rincalzo alla testa del suo battaglione che guidò col più grande valore finchè cadde colpito da una palla in fronte».

Arrigo Protti, morto a Mildab il ... novembre XIV:

«Eccezionale figura di valoroso combattente che dava in ogni circostanza prove spiccate di solide virtù militari, alla testa della sua compagnia prima a muovere all'attacco, si slanciava contro munitissime posizioni tenute saldamente dal nemico in forze superiori. Nella lotta furibonda, reiterando gli attacchi con indomito coraggio e sprezzo della vita, ferito gravemente mentre irrompeva nelle difese avversarie, incurante di sè, continuava ad incitare i suoi ascari verso la vittoria.

Moriva di poi, fronte al nemico, racchiudendo così una fulgida esistenza guerriera iniziata come volontario triestino nella grande guerra ed a Fiume.

Magnifico esempio di eroico stoicismo e di supremo sacrificio per la grandezza della Patria».

La Medaglia d'oro di un vivente, il Generale Ugo Pizzarello, di famiglia capodistriana, è un altro esempio di quale tempra d'uomini fu costituito il manipolo glorioso: «Ortigara, giugno 1917... in un violento contrattacco nemico, più volte contuso e poi gravemente ferito in fronte, volle rimanere al suo posto, raro esempio di amor di Patria, di sentimento del dovere e di indomito coraggio».

Lo spirito di Laghi

Il comportamento dei valorosi non conosce parabole discendenti. Vi sono anche in questi pochi esempi parallelismi spirituali e, si può dire anche fisici di slancio e di vigore, che sono davvero il suggello incancellabile non di un'età, ma di un popolo. Ieri come oggi, senza interruzione di continuità, i migliori di noi hanno segnato con lo stesso volo i cieli della Patria.

Sergio Laghi, espressione schietta della giovinezza fascista, ragazzo dallo slancio senza eguali, dall'animo di poeta, si identifica, pur senza confondersi, chè ognuna di queste son luci che non hanno uguali, con Guido Brunner, lo studente tutto ardore che a Monte Fior il 18 giugno del 1916 «...sempre audace, sereno, instancabile, colpito al cuore, cadde gridando: «Qui si vince o si muore, viva l'Italia»; e vent'anni dopo a Mai Ceu, il 30 marzo, Sergio Laghi, già decorato della medaglia d'argento: «...si slanciò con superbo ardire, contro il nuovo obiettivo, sgominando i difensori e resistendo con indomito coraggio alla violenta reazione nemica. Indi, colpito a morte da una raffica di mitragliatrice, cadde da eroe, raccogliendo le sue ultime forze nel grido di «Viva l'Italia».

Ma le lettere di Sergio Laghi mostrano di essere nate da una mente e da un cuore nei quali pulsa anche lo stesso sangue degli Stuparich, degli Xydias e dei Corsi, di quegli uomini che già prima delle armi avevano usato per l'Italia la penna e il cervello. La morte ha fermato Sergio Laghi nel suo slancio, ma erano, le sue, vere ali d'aquila fatte per i grandi voli. «Qualunque difficoltà — egli scrive — non ha un valore intrinseco proprio, ma dall'importanza che da noi le viene attribuita prende forma...». Leggendo queste righe non si può non ricordare la motivazione della medaglia d'oro Carlo Stuparich, quella motivazione che raccoglie in sè l'essenza stessa dell'eroe: «Nobilissima tempra di soldato, volontario dall'inizio della guerra, si votò con entusiasmo alla liberazione della terra natia. Comandante di una posizione completamente isolata, di fronte a forze nemiche soverchianti, accerchiato da tutte le parti, senza recedere di un passo, sempre sulla linea del fuoco, animò ed incitò i dipendenti, fulgido esempio di valore, finchè rimasti uccisi o feriti quasi tutti i suoi uomini e finite le munizioni, si diede la morte per non cadere vivo nelle mani dell'odiato avversario. Monte Cengio 30 maggio 1916».

Nazario Sauro

Solo, perchè eletto al supremo sacrificio, si leva tra i prodi Nazario Sauro. Ma anch'egli, combattente, e prima propagandista, nasce della stessa tempra dei suoi compagni di ieri e degli eroi d'oggi. Fabio Filzi, di Pisino, figlio di madre istriana, il compagno di sacrificio di Cesare Battisti, non è forse di questa altissima schiera? Uno sul mare, sull'Alpe l'altro, non un'esitazione li frena, non un dubbio li trattiene: ogni loro slancio è uno scatto d'acciaio, di quell'acciaio del quale è fatto inconfondibilmente il combattente giuliano.

E' dello stesso acciaio anche l'animo del bersagliere monfalconese Pecorari, uno dei primi nostri Caduti d'Africa; il legionario che anche nel gesto volontaristico col quale disdegnò il comodo servire e si buttò nella mischia combattendo e morendo da leone, si riunisce alla tradizione dei nostri più puri eroi. L'atto di questo bersagliere mostra ancora come non sia retorica, ma pulsante realtà, l'ininterrotto e inalterato spirito del combattentismo giuliano. Sono sempre gli stessi, i volontari di ieri che sfidando il capestro non lasciavano, pur potendo, le trincee di prima linea, e i volontari di oggi che anche quando necessità di obbedienza e di dovere li terrebbe in seconda linea, non domandano che di combattere: «...In mezzo ai guerrieri africani — scrive Sergio Laghi — mi sento meno a disagio che fra i sacchi e i registri di carico e di scarico».

La motivazione della Medaglia d'Oro Guido Slataper ripete nella nobile incisività della citazione, simile stato d'animo, eguale volontà: «volontario irredento — dice all'inizio — rinunciava ad essere inviato nelle retrovie e, benchè in minorate condizioni fisiche, per precedente ferita, partecipava volontariamente, al comando della sua compagnia, ad una azione di particolare importanza...» — e più oltre — «...fulgido esempio d'amor di Patria, di cosciente valore e sublime spirito di sacrificio».

Presenti!

Ecco in quest'ultima definizione, dettata per uno, il substrato del volontarismo giuliano: amor di Patria, cosciente valore, spirito di sacrificio. E questo sempre. Dai primi garibaldini ai legionari di Spagna. Ieri: Giani Stuparich, che con «...abnegazione ed eroica fermezza, benchè esonerato dai servizi di prima linea, volle invece costantemente per sè i più rischiosi...». Pochi mesi fa Arrigo Proti, il bersagliere che «...ferito gravemente mentre irrompeva nelle difese avversarie, incurante di sè, continuava ad incitare i suoi ascari verso la vittoria...». E, ancora vent'anni fa, Guido Corsi «...Ferito mentre strenuamente combatteva, non appena guarito, volle subito tornare al fronte e vi affrontò sempre faccia a faccia il nemico, fuori delle trincee, primo fra tutti, più volte respingendolo con prodigi di valore anche se superiori in forze. Gloriosamente cadde colpito a morte sulla inviolata trincea, mentre i pochi superstiti della sua compagnia rintuzzavano l'avversario. Val Sugana, 26 maggio 1916 - Cima Valderose, 13 dicembre 1917».

La tradizione non si smentisce perchè è nata, e continua ad aver vita da una linfa generata dalla aspra bellezza della nostra terra fedele. Così è stato, per nostra fortuna, e così sarà per sempre.

Oggi possiamo chiamarli tutti i nomi dei nostri eroi — i morti e i vivi — e i loro nomi risuoneranno sulle bocche di chi ricorda, o di chi anela il ritmo del combattimento, come squilli di una diana, che nel cielo accenderanno un inno di vittoria imperiale.

Il programma

Stamane, in Sala del Littorio avrà luogo il rapporto annuale della Compagnia volontari, al quale presenzierà, come annunciato, S. E. Cobolli Gigli. Saranno inoltre presenti il segretario nazionale dell'Associazione gr. uff. Pescosolido, delegato dal presidente nazionale, e le gerarchie della provincia.

La presenza del Ministro triestino, volontario tra i volontari, conferisce all'importante manifestazione una particolare solennità. Con la sua partecipazione S. E. Cobolli Gigli ha voluto dimostrare il suo affettuoso attaccamento alla gloriosa famiglia volontaristica giuliana e dalmata, che ha dato all'Italia le più belle figure di combattenti e di eroi in ogni evenienza, dalla grande guerra a Fiume, dalla Rivoluzione fascista alla campagna imperiale, alla Spagna. Di questa gloriosa famiglia Giuseppe Cobolli Gigli è uno dei rappresentanti più nobili e illustri e i commilitoni di Trieste e della regione esprimeranno al Ministro tutto il loro devoto attaccamento e la loro riconoscenza per aver voluto essere con loro all'odierno rapporto.

Il programma della giornata volontaristica è il seguente:

Ore 9: adunata dei volontari alla Casa del Combattente; ore 9.30: inquadramento e sfilamento davanti alla Cella di Oberdan e proseguimento per la Sala del Littorio, seguendo le vie XXX Ottobre, Dante, corso V. E. III e via d'Annunzio.

Ore 10: inizio del rapporto con l'apposizione delle due medaglie d'oro sul labaro sociale da parte dei familiari dei Caduti Sergio Laghi e Arrigo Protti, la chiama dei Caduti medaglie d'oro e dei volontari deceduti durante l'anno, e la relazione morale e finanziaria.

Ore 12.30: rancio al refettorio del Porto V. E. III.

Dall'Istria e dalla regione converranno a Trieste i volontari delle Sezioni di Pola, Capodistria, Pirano, Parenzo, Monfalcone, Aurisina, Postumia, Grado ecc.

La presidenza della Compagnia volontari giuliani e dalmati fa caldo appello ai volontari d'Africa e ai legionari di Spagna perchè non manchino di presenziare all'adunata e al rancio.

STATO CIVILE DI TRIESTE
27 novembre 1937-XVI

Nati vivi	12
maschi 6, femmine 6.	
Nati morti	1
Morti	12
Matrimoni	10

Il Nucleo chirurgico Chiurco inaugurato a Saragozza

Apprendiamo che a Saragozza, alla presenza di alte autorità civili e militari, è stato inaugurato il «Nucleo chirurgico Chiurco», comandato e diretto dal valoroso camerata rovignese on. prof. Alberto Chiurco che, dopo aver partecipato alla campagna in A. O., si trova in Spagna con il grado di colonnello medico fin dall'inizio delle ostilità per compiere la sua volontaria opera di scienziato, di fascista e di soldato.

Al prof. Chiurco, le benemerenze del quale sono state ampiamente illustrate ed esaltate da *Il Legionario*, quotidiano dei volontari italiani combattenti in Spagna e dell'*Heraldo de Aragon*, che dirige attualmente un grande e moderno ospedale militare in Saragozza, un fervido alalà augurale.

Nel 25.o annuale albanese

Raccolte intorno al loro Console generale, le più spiccate personalità della colonia albanese hanno lietamente festeggiato ieri sera al Ristorante Continentale il 25.o anniversario del Regno d'Albania. Il Console generale ha tenuto, per l'occasione, un nobile discorso, inneggiando all'amicizia col nostro Paese, ed al genio del Duce.

I treni bianchi

Anche quest'anno il Dopolavoro provinciale organizzerà alcuni treni bianchi per Tarvisio, per dar modo ai dopolavoristi di raggiungere quei campi di sci con una spesa molto ridotta. Come negli anni precedenti certamente migliaia di dopolavoristi si daranno convegno alla domenica a Tarvisio e raggiungeranno quella località con questi treni la cui organizzazione ha incontrato fin dall'inizio il miglior favore fra gli appassionati degli sport invernali.

Il primo treno bianco verrà organizzato, se le condizioni della neve saranno tali da permetterlo, il 12 dicembre ed il secondo il 19. Per le feste di Natale e Capodanno sono previste gite sciatorie in Valbruna, a Sappada, Cortina, Montenero d'Idria, Tarvisio e sulle Dolomiti.

Il 9 gennaio un altro treno bianco partirà da Trieste e il Dopolavoro provinciale organizzerà per quel giorno un raduno escursionistico sciatorio, il campionato dei Dopolavoro triestini, le gare per il conseguimento brevetti sciatori e le gare di discesa femminili. Altri due treni bianchi verranno organizzati per il 16 e rispettivamente il 23 gennaio. In quei giorni a Tarvisio si disputeranno i campionati provinciali di marcia e tiro con gli sci e il campionato femminile di velocità con slittini.

E' inoltre prevista l'organizzazione di alcune gare sciatorie in occasione dei successivi treni bianchi che verranno organizzati il 30 gennaio, il 13, il 20, il 27 febbraio e il 13 marzo. Il 13 febbraio avranno luogo le gare per la disputa del Trofeo Invernizzi, gare che verranno organizzate dal Dopolavoro Cooperative Operaie. Il giorno 30 gennaio il «Dimm» organizzerà le gare sciatorie a pattuglie per la disputa del Trofeo Ricchetti.

La Mostra d'arte popolare

Durante tutta la giornata di oggi dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 21 rimarrà aperta la Mostra d'arte popolare organizzata dal nostro Dopolavoro provinciale, che è stata anche in questi giorni visitata da numerosi cittadini. La Mostra si è arricchita in quest'ultimo periodo di vari oggetti che la cittadinanza ha voluto far pervenire al Comitato organizzatore perchè fossero esposti. L'ingresso per questa interessante Mostra costa 50 cent., per tutti indistintamente ed il catalogo illustrato con l'elenco completo degli oggetti esposti costa una lira.

I nostri Cantieri per l'autarchia sul mare

Il brillante viaggio di prova della bananiera "Ramb IV"

Ieri mattina, alle 7 ha lasciato il nostro porto, per il viaggio di collaudo, la seconda motonave bananiera costruita dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la Regia Azienda Monopolio Banane. Le altre due motonavi destinate a completare la flotta dell'Azienda sono ancora in allestimento nei Cantieri Ansaldo di Genova. Alle prove di ieri la «Ramb IV» — le quattro motonavi sono distinte da cifre romane — ha dato gli stessi ottimi risultati della «Ramb II», che attualmente è in viaggio.

Quello di ieri è un altro successo che va ad unirsi ai tanti ottenuti dai nostri Cantieri. La nuova motonave, costruita al Cantiere San Marco, come quella che l'ha preceduta, è un interessantissimo esempio di realizzazione tecnica la quale oltre a far grande onore alla nostra attrezzatura industriale è un nuovo autentico contributo all'indipendenza dei trasporti e all'autarchia. Costruite interamente in Italia, queste navi sciolgono il nostro traffico bananiero da ogni legame e assicurano al Paese una nuova regolare linea di comunicazione con l'Impero.

Il traffico bananiero e il suo sviluppo

Il traffico di banane per l'Italia fino al 1930 era assai modesto e si svolgeva per mezzo delle stive refrigerate dei piroscafi da carico. Ma il trasporto del delicato frutto richiede una preparazione e un'organizzazione del tutto particolari. Preparazione e organizzazione che iniziate dalla Società anonima di navigazione italo-somala, con l'acquisto sugli scali svedesi di tre navi e l'impiego di navi noleggiate, ebbero il loro massimo potenziamento con la costituzione della Azienda Monopolio Banane, la quale alle tre navi precedenti aggiunge ora questa flottiglia di quattro grandi e modernissime unità. La capacità totale effettiva di trasporto delle tre navi soprammenzionate raggiunge appena quella di due delle nuove unità; o, per essere più precisi, mentre la «Bottego», la «Cecchi» e la «Duca degli Abruzzi» portano ciascuna 600 tonnellate di banane, compresi gli imballaggi, la «Ramb» porta 900 tonnellate di banane, con una capacità di stive di 5000 metri cubi. Oltre al prezioso e considerevole carico, le nuove navi possono portare, con tutto lusso e comodità, 12 passeggeri.

L'opera del Cantiere S. Marco

Sono quasi cinque anni che dal Cantiere San Marco, dei C. R. D. A., non uscivano navi mercantili. La «Victoria», la «Cariddi», e il «Conte di Savoia» sono gli ultimi esemplari prodotti per la Marina mercantile dall'antico e glorioso Cantiere cittadino. Ma dopo queste navi, e prima, accanto alle stesse, sono nati sui suoi scali quelle superbe unità guerresche che la nostra Marina conta tra le sue più potenti. Dopo questa parentesi la nuova nave mercantile — la gemella è stata costruita al Cantiere di Monfalcone — viene a riconfermare l'alta preparazione dei nostri costruttori, la loro genialità e la perizia delle maestranze.

La «Ramb IV», che ieri ha compiuto il suo viaggio di collaudo sul Carnaro, pur essendo una nave di 3500 tonnellate di stazza lorda — è lunga 112 metri e larga 14 metri — e non vantando quindi le dimensioni colossali dei transatlantici, può essere designata davvero col nome di modello. Tutti i problemi riguardanti il traffico difficile e particolarissimo, al quale questo tipo di nave è chiamata, sono stati risolti in modo brillante, così da assicurare all'Italia un vero primato in questo campo, nel quale abbiamo superato per modernità di mezzi e di tecnica quanto di meglio è stato fatto negli altri Paesi.

Alta velocità

L'alta velocità con la quale queste navi dovranno svolgere il loro servizio — è prevista in contratto una velocità massima di 18.5 nodi e di 17 nodi in navigazione normale — ha reso necessaria una grande snellezza di forme e un particolare studio della carena a bulbo, caratteristiche queste introdotte per la prima volta in navi del genere, ma necessarie per le speciali richieste di economia di propulsione in rapporto all'alta velocità domandata.

Interessantissimo è l'impianto frigorifero della potenza totale di 350.000 frigorie ora, di queste navi, in grazia al quale il delicato frutto africano può arrivare sui mercati nazionali ed esteri nelle migliori condizioni. Le stive di questa nave, come quelle della «Ramb II» già descritte, sono studiate in modo da risolvere tutti i problemi, e sono molti, che interessano il trasporto e la conservazione delle banane. Refrigerazione, cambio d'aria, pulizia, distribuzione razionale delle correnti fredde ecc., ogni particolare è stato affrontato e messo brillantemente in pratica su queste navi.

Come si è detto la motobananiera potrà trasportare 12 passeggeri, e per questi sono stati preparati gli alloggi nella tuga centrale. Due appartamentini di lusso e un gruppo di cabine elegantissime, allestite secondo i più moderni criteri, precedono si può dire, il gruppo delle salette e del bar che costituiscono il luogo di soggiorno dei passeggeri, i quali dispongono, poi, di ampie passeggiate distribuite sui tre ponti. La permanenza dei passeggeri a bordo è stata curata in ogni particolare con riguardo alla linea e al servizio della nave; così si sono costruite ampie finestre, molti bagni e un perfetto sistema di condizionamento d'aria, ecc. Per quanto riguarda lo sbarco delle banane si prevede di poterne sbarcare 900 tonnellate in una sola giornata.

Un nuovo successo dei nostri Cantieri

Speciali cure sono state volte — obbedendo in ciò alle direttive del Duce — alla sistemazione dell'equipaggio. Particolarmente curati si sono anche, gli impianti sanitari, il servizio delle cucine, quello radiotelegrafico e ogni altro dettaglio, chè tutto, su una nave, contribuisce a dare al visitatore l'impressione di forza, di ordine, di organizzazione e potenza. La «Ramb IV», come la sua gemella di Monfalcone, è un esempio di quella armonia che fa delle navi uscite dai Cantieri tristini l'ammirazione del mondo.

Alle prove di ieri — comandante cap. Relli — alle quali hanno partecipato il direttore del Cantiere San Marco comm. ing. Ferruccio Cossuta, il direttore generale della R. Azienda Monopolio Banane comm. dott. Borri, il cap. di vascello presidente della commissione di collaudo, l'ing. Pizzetti, il quale ha collaborato fin dall'inizio allo studio di queste bananiere, i rappresentanti del Registro italiano, i tecnici del Cantiere e dell'Azienda, la nuova nave ha dato risultati brillantissimi. La «Ramb IV» ha toccato, alle prove di velocità, i 20 nodi, mantenendo, durante le 6 ore contrattuali, una media di 18.75 nodi, mentre i motori hanno superato i 200 giri al minuto. Dalla mattina alle 7, ora in cui i motori hanno iniziato il loro ritmo, alla mezzanotte quando il silenzio è disceso a bordo della nuova unità, i superbi motori italiani, dovuti alla tecnica e all'amore degli ingegneri e delle maestranze di Sant'Andrea, non hanno taciuto un momento. La loro musica perfetta, scandita come il pendolo di un orologio, non ha perduto una battuta.

Potenza di motori

Nello spazio motori, bianco, arioso, fresco, si ha l'impressione sì della forza, ma più ancora si sente la fierezza e l'orgoglio di sapere quelle macchine perfette creazione della genialità e della bravura dei nostri tecnici. Questa, e la «Ramb II», hanno infatti motori «Crda» del tipo Sulzer interamente progettati e costruiti in Italia.

I motori sono a due tempi a semplice effetto, con testa a croce, ad iniezione meccanica, composti ognuno di 7 cilindri verticali, diametro 560 mm., corsa 840 mm. Potenza totale 6800 cav. asse alle prove in pieno carico a circa 200 rotazioni.

I motori sono provvisti di apparecchi per arrestarli automaticamente se mancasse la circolazione di acqua e di olio. Il consumo per cavallo è di soli 150 gr., quello totale di 41 kg. per miglio percorso alla massima velocità. Gli ausiliari, come pompe, compressori, ecc., sono tutti azionati elettricamente.

Tutte le prove svolte ieri, e quelle dei giorni precedenti hanno pienamente soddisfatto i periti, i tecnici e i membri della commissione di collaudo. La velocità alle prove ha superato, come si è visto, di molto quella contrattuale. I macchinari ausiliari hanno funzionato alla perfezione. Ed è questo — lo si ricordi — il collaudo di una nave costruita tutta in Italia: dal progetto allo scafo, dai motori all'impianto frigorifero, dalla timoneria ai verricelli, dai motori elettrici agli accessori... tutto, anche gli apparecchi di precisione, sono nostri, come italiano è ogni pezzo di materiale, tranne, si può dire, certi legni speciali, i soli adatti, che vengono dal Siam e dall'America del Nord.

Il primo di dicembre, completato il carico, la «Ramb IV» inizierà il suo viaggio. Sarà una bandiera d'Italia di più sui mari, sarà una nuova affermazione della nostra indipendenza, sarà il nome dei Cantieri triestini messo ancora una volta all'ordine del giorno della Nazione.

Leggete in VII pagina il nuovo romanzo: *Il segreto delle Sette Chiese* di Mario Garguto

Ballo di S. Nicolò del Dopolavoro Bancari. Il Comitato già da giorni si dedica febbrilmente alla preparazione di questo ballo che avrà luogo sabato 4 dalle 22 in poi e che incontrerà tutto il favore degli intervenuti, per le novità musicali e per le innumerevoli attrazioni. Ad ogni signorina verrà offerta in omaggio una bambola. S'interviene in abito da sera.

Avvenimenti della vita teatrale

La recita in onore di Memo Benassi al Teatro Verdi

La ricomparsa de «La porta chiusa» di Marco Praga e dell'epilogo del «Savonarola» di Rino Alessi, hanno offerto al pubblico, che ieri sera affollava la sala del Verdi in tutti gli ordini di posti, due aspetti della sensibilità interpretativa di Memo Benassi: nella commedia egli ha effuso e diffuso la sua limpida e semplice umanità, quella infantilità filiale, quella tenerezza spontanea calda di dedizione, quella disciplina d'arte in cui il sentimento è castigato e costretto nella modulazione della voce, nell'armonia del movimento, quella giovanilità di cuore che ce lo resero caro appunto nell'innocenza dell'istinto artistico ritrovata dal Benassi ieri sera con l'immediatezza del temperamento e la moltiplicata possibilità espressiva dei mezzi di cui egli dispone. Il suo «Giulio» è tra le personificazioni più acute e prorompenti di verità. Ma nel personaggio borghese, per quanto sublimato dalla passione per la madre e tormentato dalla preoccupazione morale e sociale della sua illegittimità, c'è sempre la limitazione dell'atmosfera, l'impossibilità di una evasione spirituale imposta dalla obbiettività della vicenda e dei sentimenti ch'essa suscita, mentre nella raffigurazione del «Savonarola», particolarmente nella scena della drammatica confessione di Jeronimo col Monsignore, il testo di Rino Alessi offre all'interprete il modo di una mistica trasfigurazione che si compie con mirabile graduazione e s'inizia dalla sofferenza fisica, dal travaglio determinato, dal dubbio del Frate sulla missione avuta dal Cielo, sulla realtà delle sue profezie e delle sue visioni e dei suoi colloqui col Cielo. Dalla sfera diremo umana di questo tragico dibattito, Benassi è salito alla contemplazione, alla trasfigurazione mistica che culmina nella raggiante apparizione: vedo, vedo. E anche nell'incarnazione del «Savonarola» che tanti commenti ammirativi e lodi di critica italiana ed estera procurarono a Memo Benassi per la sua interpretazione, e all'autore della tragedia per la forza e l'intimità spirituale della sua evocazione storica, il pubblico ha sentito la forza intuitiva e la facoltà di concentrazione di questo nostro attore così riccamente dotato e che ieri sera ha trovato, per la recita in suo onore, applausi e consensi ed acclamazioni che coronarono la sua bella e felice fatica.

Nella commedia di Praga, occorre ricordare la squisita compostezza, la commossa penetrazione e purezza espressiva di Olga Vittoria Gentilli, che ha affrontato la figura dolente di «Bianca»; la grazia innocente della brava Lilla Brignone, l'aristocratico snobismo di Pio Guazzetti tanto apprezzato, lo spasimo segreto e pieno di comunicativa di Dino De Luca, l'indulgenza paterna del Sibaldi nella parte del prete. Con severità e dignità il Di Luca ha vestito la porpora del «Monsignore» distinguendosi nella scena della confessione e con viva comprensione dissero le parti di «Domenico» e «Silvestro» il Saccenti e il Sibaldi.

Le ultime recite della Compagnia

Oggi, alle 16, la Compagnia Benassi-Morelli reciterà a generale richiesta, dopo i grandi successi delle precedenti esecuzioni «Il mercante di Venezia», e alle 21 si replicherà la bella e tanto applaudita commedia di Lonsdale «Non lo siamo un po' tutti?». Con queste due rappresentazioni, la Compagnia prenderà congedo dal pubblico.

L'odierna grande mattinata al Politeama Rossetti

Stamane alle 10.30 avrà dunque luogo al Politeama Rossetti l'annunciata grande mattinata indetta per il mondo piccino dal sesto settore della C. R. I. e dalla Casa Rionale G. I. L. «Gentilli». Il vasto e divertente programma comprende una serie di film comici, il saluto di Mimì Dugini ai bimbi di Trieste, la fantasia musicale in un atto «Il vestito di Arlecchino» di Renata Robba e del maestro Natti, l'esibizione di «Puccettino», il più piccolo artista del mondo, e ancora le disavventure di Bonaventura. Lo spettacolo è fra i più allettanti e non vi è dubbio che il teatro presenti un «esaurito» senza precedenti. La Dugini presenterà i suoi balli migliori accompagnata da una schiera di ballerinette. Le casse del teatro si apriranno una ora prima dell'inizio della rappresentazione per evitare eccessivi affollamenti.

RADIO

Programmi del 28 novembre 1937-XVI

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 9.20: Trasmissione per i soldati: «Il Dopolavoro», documentario; «Un quarto d'ora alla fiera», scenetta comica di Dino Falconi. — 10: E. R. R.: L'ora dell'agricoltore. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: Lettura e spiegazione del Vangelo (don G. Fino). — 12.30: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13.15: Il microfono fantasma: «I tempi del Decamerone», di Nizza e Morbelli. — 13.45: Dischi Cetra-Parlophon. — 15.30: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato Nazionale di Calcio, Serie A. — 16.45: Notizie sportive. — 17: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Bernardino Molinari con il concorso del pianista Pietro Scarpini. — 19.47: Avventure di viaggio. — 20.30: Musica varia. — 21: **Gruppo delle cantatrici italiane** diretto da Maddalena Pacifico. — 21.50: **Concerto** diretto dal m.o Vincenzo Manno. — Dopo il concerto: Musica da ballo. — 23.15: Musica da ballo: Quartetto Jazz Funaro.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 17: **Varietà e canzoni** Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 21: **«Scalo di fortuna»**, scenario radiofonico di Cesare Meano, musiche sinfoniche di A. La Rosa Parodi, canzoni e danze di Carlo Allieti. — 22.20: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II: 19: Orchestra mandolinistica romana. — 20.30: **Napoli canta**, motivi di vecchie canzoni napoletane raccolti da Egidio Storaci, direttore d'orchestra: Tito Petralia. — 21.5: **Mezz'ora di musica da concerto** (pianista Alessandro Tamburini, tenore Angelo Parigi). — 21.40: **«Il dottor Uster»**, scenetta radiofonica di Vittorio Metz. — Indi: Musica da ballo.

Il Quintetto strumentale di Parigi alla Società dei Concerti

Nella Sala del Littorio ha luogo domani sera alle 21 l'annunciato molto atteso concerto sostenuto dal Quintetto strumentale di Parigi (flauto, violino, viola, violoncello e arpa). Il ricco programma della serata comprende queste opere:

A. Scarlatti: Sonata (per flauto ed istrumenti a corda): Allegro moderato - Fuga - Largo - Allegro.
Schubert: Trio in si bem. magg. (per violino, viola e violoncello): Allegro - Andante - Minuetto - Rondò (Allegretto).
Fr. Malipiero: Sonata a cinque (per flauto, violino, viola, violoncello e arpa): Allegro andante - Marziale ma mosso (in un tempo).
Cl. Debussy: Sonata (per flauto, viola e arpa): Pastorale - Interludio - Finale.
Florent Schmitt: Suite «en rocaille» (per flauto, violino, viola, violoncello e arpa): Senza fretta - Animato - Non troppo lento - Vivo. (Dedicato al Quintetto istrumentale di Parigi).

Ciclo storico di Quartetto

Sotto gli auspici del Sindacato interprovinciale dei musicisti il Quartetto «Giuseppe Tartini», affermatosi tanto decisamente sin dal concerto inaugurale di qualche mese fa, eseguirà quattro programmi, svolgendo in ordine cronologico alcune fra le più determinanti opere della letteratura quartettistica. Vi collaboreranno anche i pianisti Costantinides e Degrassi nei quintetti inclusi nel ciclo. Il primo concerto è fissato per mercoledì sera nella sala dell'Ateneo Musicale. Ecco il programma integrale dello quattro serate:

Mercoledì 1.o dicembre 1937-XVI alle ore 21:
1) Luigi Boccherini: Quartetto op. 22 N. 6 in la maggiore: Allegro - Andantino lentarello - Minuetto con moto - Presto assai. 2) Giuseppe Haydn: Quartetto op. 76 N. 1 in sol maggiore: Allegro con spirito - Adagio sostenuto - Minuetto (presto) - Allegro ma non troppo. 3) Volfango A. Mozart: Quartetto in si bem. magg. (K. V. 458): Allegro vivace assai - Minuetto - Adagio - Allegro assai.

Mercoledì 8 dicembre 1937-XVI alle ore 21:
1) Luigi v. Beethoven: Quartetto op. 127 in mi bem. maggiore: Allegro - Adagio ma non troppo e molto cantabile - Scherzando vivace - Finale. 2) Francesco Schubert: Quartetto in re minore opera postuma: Allegro - Andante con moto (Var. sul tema «La morte e la fanciulla») - Scherzo (Allegro molto) - Presto.

Mercoledì 15 dicembre 1937-XVI alle ore 21:
1) Roberto Schumann: Quartetto op. 41 N. 3 in la maggiore: Andante espressivo - Allegro molto modesto - Assai agitato - Adagio molto - Allegro molto vivace. 2) Giovanni Brahms: Quartetto op. 51 N. 1 in do minore: Allegro - Romanza (poco adagio) - Allegretto molto moderato e comodo - Finale (allegro). 3) Giuseppe Martucci: Quintetto op. 45 in do maggiore: Allegro giusto - Andante con moto - Scherzo (allegro vivace) - Allegro con brio.
Al pianoforte A. Costantinides.

Mercoledì 22 dicembre 1937-XVI alle ore 21:
1) Ernesto v. Dohnanyi: Quartetto op. 15 in re bem. maggiore: Andante. Allegro - Presto accelerato - Molto adagio. 2) Claudio Debussy: Quartetto op. 10 in sol: Animato e molto deciso - Aiquanto vivo e ben ritmato - Andantino dolcemente espressivo - Molto moderato. 3) Antonio Dvorak: Quintetto o. 81 in la maggiore: Allegro ma non tanto - Dumka (andante con moto) - Furiant (scherzo molto vivace) - Allegro.
Al pianoforte B. Degrassi.

Prezzi: ingresso e posti liberi lire 3; posti a sedere numerati lire 5; abbonamento al ciclo (ingresso e posto numerato) lire 15. Per gli iscritti al Sindacato interprovinciale musicisti e Circolo «E. Visnoviz» ingresso lire 2.

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 14: Ultime: «Mademoiselle Docteur», la spia insofferrabile e Comp. Anna Maria Dossena. Domani debutto Comp. Jazz Jole Naguel.
Oggi al Vittoria dalle 14 «L'angelo delle tenebre», il film che rievocherete anche in sogno, con F. March, Merle Oberon, H. Marshall.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Benassi-Morelli. 16: «Il mercante di Venezia», di G. Shakespeare. — 21: «Non lo siamo un po' tutti?», di Londsale

Cinematografi:

Rossetti. 14: Grande succ.: «Demoni del mare», la più emozionante avventura marinaresca realizzata dalla cinematografia americana, con Victor MacLaglen, Presto Foster e Ida Lupino.
Nazionale. 15.30: Jean Harlow, Clark Gable in «Saratoga». Imm.: Grace Moore, G. Grant «Amanti di domani»
Excelsior. 14: Succ.: «La legge della foresta», a colori, con George Brent e Barton MacLane. Imminente: «Il feroce Saladino», con Angelo Musco e Rosina Anselmi.
Principe. 14: «Aurora sul deserto», grande film eroico passionale, nuovo trionfo di Errol Flynn.
Filodrammatico (ex Corso). 14: «Il peccato di Lilian» con R. Chatterton e L. Atwyl. Varietà: Comp. Molasso. Grande successo.
Italia. 14: «Dopo l'uomo ombra», delizioso giallo umoristico d'allegra paura, di Van Dicke, con William Powell, Myrna Loy. Metro.
Regina. 14: «Regina della Scala», il più grande film musicale sinora realizzato, con Margherita Carosio, Nives Poli. L. 1.
Impero. 14: «Gatta ci cova», l'ultima grande interpretazione di Angelo Musco e Rosina Anselmi.
Reale. 14: Successo: «Il re e la ballerina», con Fernand Gravet. Fuori programma: «Il pulcino smarrito», cartoni a colori Metro.
Garibaldi. 14: «Capitani coraggiosi», con Freddie Bartholomew, Spencer Tracy e Lionel Barrymore. L. 1.
Novo Cine. 14: «L'uomo di bronzo», con Bette Davis, E. Robinson L. 1.
Massimo. 14: Successo: «Incontro a Parigi», con Claudette Colbert. L. 1.
Moderno. 14: «Settimo cielo», con Simone Simon. Il più bel film Fox.
Odeon. 14: «L'equipaggio», passionale eroico con Annabella, Jean Murat.
Armonia. 14: «L'ammiraglio», D. Powell. Nuovo varietà De Rosè.
Azzurro. 14: «La freccia avvelenata», supergiallo con Charlie Chan.
Savoia. 14: «Marta», motivi di Flotow, cantata da artisti di fama.
Popolo. 14: «La tigre del Bengala», con B. MacLane, film sensazionale. Ultimo giorno. Domani: «Abbasso le bionde».
Vittoria. 14: «L'angelo delle tenebre», F. March, M. Oberon, H. Marshall.
Centrale. 14: «La canzone del fiume», con Barbara Stanwyck e McCrea.
Adua. 14: «Il corriere dell'Arizona», avventure grandiose, e comica.
Venezia. 14: «Shanghai», con Loretta Young e Charlie Chan. Seguo: «Fantasie nautiche».
Belvedere. 14: «Il Cardinale Richelieu», con G. Arliss e M. O'Sullivan.
Argentina. 14: «La morte in vacanza» il più grande capol. di F. March.
Roma (Servola). 16: «Capitan Gennaio», con S. Temple, e Topolino. Domani: «Desiderio», con M. Dietrich.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
Ristorante Riviera (Barcola), dalle 16 alle 19 tè danzante; dalle 21 trattenimento danza. Orchestra-Bar Ceruta.
Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 77. Telef. 63-92). Tutte le sere concerto nella nuova grande TAVERNA. Nessun aumento sulle consumazioni.
Sala Odeon (S. Lazzaro 15). 17: Tè danzante. — 21: Trattan. Gara di tanga.

L'orchestra viennese "Musica viva,, al Teatro Verdi

L'orchestra viennese «Musica viva», che è un complesso di scelltissimi strumentisti costituitosi pochi anni or sono sotto la guida insigne di Hermann Scherchen, suonerà sabato sera al Teatro Verdi. L'avvenimento artistico è destinato a suscitare grande interessamento nel nostro pubblico musicale, e per la raffinatezza della esecuzione (è facile anticipare un giudizio dati i trionfali successi testè conseguiti dal complesso a Vienna) e per la felice varietà del programma. Trieste sarà la prima città italiana ad accogliere i musicisti viennesi nel loro giro artistico per la Penisola. Pertanto la manifestazione musicale, organizzata dalla Società dei Concerti, assumerà un'intonazione particolarmente festosa. Verranno eseguiti i seguenti lavori:

1) Berlioz: Carnevale romano (ouverture). 2) Honegger: Concertino per piano e orchestra (solista Rolf Langnese di Zurigo). 3) Locatelli: Sinfonia funebre. 4) Dalle Piccole: Tre laudi (solista Ora Hyde di New York). 5) Brahms: Terza sinfonia in fa magg. 6) Lualdi: Kolo (danza dalmata).

La vendita dei posti a sedere ha inizio domani al camerino del teatro. I soci della Società dei Concerti godono del solito abbuono sul biglietto d'ingresso verso presentazione della tessera.

"Andrea Chenier,, al Rossetti

Le sere del 15 e 16 dicembre avranno luogo al Politeama Rossetti due uniche rappresentazioni straordinarie dell'opera «Andrea Chenier» di Giordano, protagonista il tenore Paolo Marion, che è reduce dall'America e dai maggiori centri musicali d'Europa, ove ha raccolto fervidissimi successi di pubblico e di critica. A suo fianco canteranno degli artisti di non minor valore, dei quali daremo i nomi nei prossimi giorni.

Disposizioni per i Sabati teatrali

In dicembre avranno inizio gli spettacoli di «Sabato teatrale», di «Sabato fascista» e le serate dopolavoristiche organizzate dal Dopolavoro provinciale nei teatri cittadini con le regolari Compagnie di prosa, Compagnie liriche, e con i complessi filodrammatici e filarmonici dei Dopolavoro dipendenti.

Tali spettacoli saranno riservati alle seguenti categorie di lavoratori in possesso della regolare tessera O. N. D. A. XV: a) operai e lavoratori agricoli; b) venditori ambulanti e commessi di negozio; c) fattorini, uscieri, maestranze statali e dipendenti subalterni in genere; d) impiegati che non percepiscono uno stipendio mensile netto superiore alle lire 800; e) pensionati che non percepiscono una pensione mensile netta superiore alle lire 800; f) militari di truppa in misura del 10 per cento sulla capienza del teatro; g) sono ammessi inoltre a beneficiare del «Sabato teatrale» i Giovani Fascisti dai 18 al 21 anno in possesso della tessera della G. I. L.

La vendita dei biglietti verrà curata dal Dopolavoro provinciale e i prezzi comprensivi di tassa non supereranno come negli anni precedenti le lire 2 per ingresso e posto platea e palchi, lire 1 gallerie e cent. 50 loggione. Sulla tessera O. N. D. degli aventi diritto, che rientrano nelle suddette categorie verrà applicato l'apposito bollino annullato dal timbro del sodalizio che lo ha rilasciato.

Pertanto si invitano gli interessati a richiedere al più presto ai Dopolavoro di appartenenza l'applicazione del bollino che verrà rilasciato verso presentazione di un documento che comprovi tale loro diritto.

Si informa che agli ingressi del teatro appositi incaricati controlleranno le tessere e vieteranno l'accesso al teatro a quelle persone che risulteranno sprovviste della tessera O. N. D. munita dell'apposito bollino. Il capofamiglia potrà accompagnare uno o due familiari.

L'ottima filodrammatica «E. Duse» ha rappresentato ieri sera al Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto la divertente commedia in tre atti di Luigi Bonelli «Il medico della signora malata». Del vivo successo ottenuto da ogni singolo interprete diremo più ampiamente nell'edizione di domani.

Convegni sciatori del Dop. Cooperative a Falcade e a Sappada

La sezione sciatori del Dopolavoro Cooperative Operaie approfitterà delle prossime feste natalizie e di Capodanno per organizzare gli annuali convegni sciistici: la prima gita, la più bella, quella a Falcade, località dell'Alto Agordino nella Valle del Biois, a 1300 metri, dove da questo punto i partecipanti potranno salire al passi di Valles e San Pellegrino.

Tutti gli sciatori alloggeranno all'albergo Focobon dove avranno ottimo vitto e camere riscaldate. Il tragitto verrà fatto con autocorriera e costerà lire 115 (tutto compreso).

La partenza seguirà venerdì 24 dicembre, nel pomeriggio; ritorno il 26 dicembre.

Il secondo campeggio si terrà a Sappada. Quota lire 60 (tutto compreso). Partenza il 25 dicembre, nella mattinata, e ritorno il 26 dicembre. Per Capodanno le modalità saranno le stesse del Natale.

Le iscrizioni per tutti e due i turni, già iniziate con successo, sono aperte fino al 10 dicembre, presso la sede in via Raffineria.

Due infortuni a bordo

Ieri nel pomeriggio, lavorando a bordo della motonave «Saturnia», il calderaio Mario Fonzari, di 25 anni, abitante al n. 1142 della località di S. Maria Maddalena inferiore, fu colpito da una scheggia metallica all'occhio sinistro che gli produsse una lesione alla cornea. Ebbe le necessarie cure all'ospedale Regina Elena, ove fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

— Il pittore Enrico Benvenuti, di 34 anni, abitante in via Alfieri n. 15, lavorando ieri nel pomeriggio a bordo della stessa motonave, cadde da una scaletta, producendosi una ferita lacero-contusa al gomito destro ed una forte contusione al tallone destro. Ebbe anche egli le necessarie cure all'ospedale Regina Elena, ove fu dichiarato guaribile in due settimane.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Triestina o Bologna?

La grande partita odierna allo Stadio

TRIESTINA (maglia rossa)

Tricarico
Gaigherle Loschi
Bortolutti Rancilio Spanghero
Pasinati Grezar Trevisan Chizzo Colaussi

●

Reguzzoni Fedullo Maini Sansone Biavati
Corsi Andreolo Montesanto
Pagotto Fiorini
Ceresoli

BOLOGNA (maglia rosso-blu)

Mancano poche ore all'inizio del grande spettacolo che si prepara allo Stadio del Littorio. Durante la giornata di venerdì, ma specialmente di ieri, gli sportelli della Biglietteria Centrale sono stati ininterrottamente occupati per la vendita dei posti agli sportivi, che in determinati momenti hanno addirittura fatto ressa. La vendita continuerà durante la mattinata, fino a mezzogiorno, per riprendere immediatamente agli sportelli dello Stadio. Gli organizzatori prevedono un esaurito come nelle più memorabili feste dello sport al nostro campo. Degno di essere ricordato sarà certamente anche questo nuovo confronto tra la Triestina e il Bologna, tra due squadre cioè non solo di elevato valore, ma pure di chiare e nobili tradizioni sportive.

Sarà presente Pozzo

La squadra bolognese è arrivata ieri alle 17.20 al comando di un dirigente e dell'allenatore Weiss e sarà raggiunta nella mattinata di oggi dal presidente comm. Dall'Ara e da folte comitive di sportivi che arriveranno a Trieste con una Littorina speciale e con i treni ordinari. L'allenatore ci ha comunicato che la sua squadra si allineerà al completo nella formazione annunciata nello specchietto, a meno di una possibile sostituzione di Montesanto, che non sarebbe ancora completamente ristabilito, con la riserva Casagrande.

Siamo ancora in grado di informare che ha annunciato il suo arrivo il Commissario Unico per le Nazionali comm. Vittorio Pozzo.

Nel campo triestino il morale è elevatissimo: più che desiderosa, la squadra è impaziente di misurarsi con un avversario ch'essa rispetta ma non teme e a cui promette di contendere validamente la vittoria. Come di consueto, l'allenatore Conrad ieri nel pomeriggio ha riunito i giocatori in sede ed ha parlato loro sulla partita.

Degni avversari

Dopo quanto abbiamo scritto nei giorni scorsi sull'imminente confronto, sarebbe superfluo ritornare in argomento. Vogliamo piuttosto ricordare le imprese delle due squadre e lasciare libero il lettore di fare le previsioni.

Nessuna squadra europea può vantare maggiori titoli del Bologna che, per due volte, negli anni 1932 e 1934 ha vinto il torneo della Coppa Europa. I rosso-blu possono vantare ugualmente un ottimo stato di servizio nel campionato nazionale che li ha visti vincitori quattro volte e per due anni consecutivamente. Il Bologna si è fregiato dello scudetto nelle annate 1925, 1929, 1936 e 1937.

Nelle medesime condizioni di campo e di avversario le due squadre hanno incontrato la Fiorentina, ma mentre il Bologna ha

(Foto Zamberlan)

Trevisan: «la mitragliatrice»

perduto, la Triestina ha pareggiato; ricevendo l'Ambrosiana, la Triestina ha pareggiato e il Bologna ha vinto. Contro il Bari hanno vinto entrambe, la Triestina per 6-0, il Bologna per 4-1. Infine a Torino tutte e due sono state battute: il Bologna per 3-1, la Triestina per 1-0.

Può interessare ancora lo stato di servizio dei giocatori e le loro presenze nella squadra nazionale: Ceresoli (7 in «A» e 1 in «B»), Fiorini (3 in «B»), Corsi (7 in «A» e 4 in «B»), Andreolo (8 in «A»), Montesanto (3 in «A» e 6 in «B»), Sansone (2 in «A» e 2 in «B»), Fedullo (2 in «A» e 4 in «B»).

Loschi (1 in «B»), Gaigherle (2 in «B»), Pasinati (8 in «A»), Colaussi (12 in «A»).

Da questa statistica si rileva come il più benemerito per il calcio nazionale fra i 12 goicatori presenti è Colaussi con 12 presenze nella prima squadra della Nazionale.

Bisogna anche aggiungere che la squadra felsinea ha costituito sempre per i rosso-alabardati un ostacolo estremamente difficile a lasciarsi superare e se la Triestina non avesse conseguito il clamoroso successo che tutti ricordano nell'annata 1934-35, il conto con il Bologna presenterebbe anche un più grave deficit. Ma in quell'anno la Triestina ha conseguito a Bologna un memorabile successo e forse il più ambito della sua carriera. I rosso-alabardati, scesi al Littoriale contro un Bologna al completo, hanno segnato tre reti (Mian 2, Simonetti) frutto di una netta superiorità, contro una sola rete conseguita da Fedullo. Ma ecco il libro d'oro delle partite fra la Triestina e il Bologna negli ultimi cinque anni:

1932-33: Triestina-Bologna 1-0; Bologna-Triestina 5-0.
1933-34: Triestina-Bologna 1-1; Bologna-Triestina 2-0.
1934-35: Triestina-Bologna 1-3; Bologna-Triestina 1-3.
1935-36: Triestina-Bologna 2-2; Bologna-Triestina 3-0.
1936-37: Triestina-Bologna 1-2; Bologna-Triestina 2-0.

Inizio alle 14.30

Ecco ora i risultati conseguiti dalle due squadre nel corrente campionato:

Bologna-Napoli 3-2; Fiorentina-Bologna 2-1; Bologna-Atalanta 2-1; Liguria-Bologna 0-0; Bologna-Ambrosiana 1-0; Lazio-Bologna 2-0; Bologna-Roma 2-0; Bologna-Lucchese 3-0; Torino-Bologna 3-1; Bologna-Bari 4-1.

Triestina-Lazio 0-0; Napoli-Triestina 3-0; Triestina-Ambrosiana 1-1; Atalanta-Triestina 0-3; Triestina-Liguria 1-0; Torino-Triestina 1-0; Genova-Triestina 2-2; Triestina-Bari 6-0; Triestina-Milan 0-0; Fiorentina-Triestina 2-2.

Furlan della "Giovinezza,, vince la marcia della «rosea»

Nel pomeriggio di ieri, organizzata dalla Società Sportiva Giovinezza, e patrocinata dalla *Gazzetta dello Sport* s'è disputata su un percorso di dieci chilometri la gara del «Sabato della marcia».

Il percorso è stato scelto nelle adiacenze dello Stadio del Littorio e la partenza come l'arrivo si sono effettuati sulla pista ove numerosi appassionati s'erano dati convegno per applaudire il vincitore. La manifestazione ha ottenuto pieno successo. Atleti, quasi tutti debuttanti, della Giovinezza, dei Dopolavoro e della «Gioventù del Littorio» si sono dati battaglia e ha vinto Furlan della Giovinezza che appena sul traguardo ha potuto imporsi su Ciuk e su Bandel, due marciatori che hanno disputato una bellissima gara. Il «Dimm», con il maggior numero di arrivati s'è classificato primo nella graduatoria per Gruppi guadagnando la bella targa posta in palio dalla «Gazzetta».

La classifica è stata la seguente: 1) Furlan (S.S. Giovinezza) in 51'42"; 2) Ciuk (Dimm); 3) Bandel (Commercio); 4) Levini (Dimm); 5) Narduzzi (Ferroviario); 6) Ferluga (Coop. Operaie); 7) Chermoli (Giovinezza); 8) Calzi (Dimm); 9) Cimberle (Ginnastica); 10) Guerrini (Dimm); 11) Krovatin (Commercio); 12) Kraskovich (Dimm); 13) Venturi (Commercio); 14) Bertoli (G.I.L.).

Il numero degli iscritti è stato di 32; partiti 28; ritirati 4; squalificati 3.

La giuria era composta dal cav. Marcovigi, dal sig. Ghersa, dal dott. Isleri, dai signori Marchionni e Marchio. In rappresentanza della «Gazzetta», in chiusa alla gara, il collega Onciach ha proceduto alla distribuzione dei premi.

Un triestino secondo nella gara di Venezia

VENEZIA, 27

Si è svolta oggi al Lido la gara del sabato della marcia. Ha molto bene impressionato il triestino Giuseppe Esca del Dopolavoro «Vedetta Veloce», marinaio a Venezia che ha condotto una gara giudiziosa mantenendosi sempre in buona posizione per terminare con un bruciante finale che gli ha permesso di classificarsi al secondo posto.

D'Auria vince a Roma

ROMA, 27

Al primo sabato della marcia è arriso un successo veramente lusinghiero. Vi hanno partecipato infatti oltre 150 atleti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) D'Auria del G. S. Capitolino che compie il percorso di km. 8 circa in 41"; 2) Carboniello della G. di Roma a 80 metri; 3) Ciuti della S. S. Parioli; 4) Zanotti della G. Trionfale; 5) Bernini.

Gli schermidori italiani vincono a Bruxelles per 7-5

BRUXELLES, 27

Ha avuto luogo oggi a Bruxelles l'atteso incontro di scherma alle tre armi fra i rappresentanti dell'Italia e del Belgio. Alla riunione che si è svolta davanti a un numeroso ed elegante pubblico assisteva anche il nostro Ambasciatore. L'Italia ha vinto brillantemente battendo il Belgio per 7 vittorie a 5 con 47 stoccate a 44.

Al Dop. Ass. Motociclisti dalle 20 trattenimento per soci e dopolavoristi.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 12 allo Stadio del Littorio: Donda, Auremi, Sacchetti, Kufersin, Valcareggi, Pierini, Caberica, Sumberaz, Premoli, Antonini, Tosolini, Ranieri. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle ore 9.30 in campo Montebello: Parola, Scapin, Millich, Pagani, Englaro, Radio, Vardabasso, Merlach, Beorchia, Costa, Bitesni, Valenti. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle ore 8.30 in campo Montebello: Maldossi, Miliani, Perper, Versa, Presca, Fonda, Rosman, Corsi, Franco, Brombara, Chendi, Ruzzier, Gregori, Gianauco, Castellani.

«Fortitudo». I seguenti giocatori oggi allo Stadio Littorio alle 12: Ancona, Andrian, Arban, Barbone, Cescon, Gasparini, Longo, Mlacher, Senizza, Sivini, Spazzapan, Tremul e Viezzoli. La partita con il Caffè Sportivo che doveva aver luogo alle 14.30 è sospesa.

Le odierne manifestazioni del Dopolavoro

Escursionismo

Dopolavoro «Crda» Trieste: gita a Maresego; Ass. XXX Ottobre: gita in Valbruna Camporosso; «R. Pitteri»: gita a Rifembergo e Svigna; Commercio: gita in Valbruna; Cooperative Operaie: gita a Montenero d'Idria e Sella Nevea; Mutua Impiegati: gita a Portorose; «Dimm» Sezione A: gita a Piedimonte e sul Monte Taiano; «F. Corridoni»: gita a Montenero d'Idria; Chimici: gita a Matteria; «Acegat»: gita sul Monte Querceto; «Ras»: gita a Tarvisio; Artigianato: gita a Faule della Società Aquila.

Attività ricreativa

Trattenimenti di danza nei seguenti Dopolavoro: «Vittorio Veneto» dalle 19; «Vedetta Veloce» dalle 18; Pubblico Impiego dalle 17.30 alle 23; Canottieri Adria dalle 17 alle 21; Ass. XXX Ottobre dalle 16.30 alle 23; Ass. Motociclistica dalle 20; Commercio Sezione B dalle 19; «F. Corridoni» dalle 19; «Casalini» dalle 19; «Crda» Trieste dalle 20 alle 22; «Beltrame» dalle 19; Poligrafico dalle 11 alle 13 e dalle 19 in poi; «Dimm» Sezione A dalle 18 alle 21; «Dimm» Sezione B dalle 19; Artigianato dalle 19 alle 23; Comunale di Grado; Rionale «Trevisan Boscarolli» dalle 19; Comunale di Monfalcone; Società Ginnastica Triestina dalle 20.30 alle 24; Chimici dalle 19; «Crda» Muggia dalle 19.30; Ferroviario dalle 18.30; Dalmatica dalle 18; Ferroviario spettacolo filodrammatico; Assicurazioni Generali ballo dei bambini; «Crda» Trieste dalle 22 spettacolo di fachirismo.

Educazione artistica

Dopolavoro «Crda» Muggia: concerto corale.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Adria» ... il 23-11 da Suez per Massaua: ... partito il 24-11 da Grand ... per Grand Lahou; m.n. «Ara... partita il 25-11 da Marsiglia per ...; pir. «Brenta» arrivato l'8-10 ...; «Carnaro» arrivato il 25-11 ...; «Carnia» partito il 20-11 da ... Noire per Lobito; «Carso» par... il 23-11 da Negapatn per Suez: ... partito il 23-11 da Dakar per ...; «Conte Rosso» partito il ... Sciangai per Hongkong; «C. ... arrivato il 27-11 a Trieste; ... Cortellazzo» partita il 25-11 da ... per Brindisi; pir. «Dandolo» ... il 26-11 da Bombay per Mar...; «Duchessa d'Aosta» partito il ... Brindisi per Messina; m.n. ... partita il 25-11 da Singa... per Belawar; «Himalaya» par... 24-11 da Shimirzu per Chefoo; «Isonzo» arrivato il 9-11 a Trie...; «Laguna» arrivato il 25-11 a Trie...; «Piave» arrivato il 25-11 a Trie...; «Alessandra» partito il 26-11 da Chi... per Mombasa; «Savoia» parti... il da Casablanca per Dakar; «Sumatra» partita il 22-11 da Co... per Penang; pir. «Tagliamen... partito il 23-11 da Lobito per Ma...; «Timavo» partito il 20-11 da ... Bay per Dakar; m.n. «Volpi» ... il 24-11 a Genova; pir. «An... partito il 24-11 da Spalato ... Marsiglia; «Aussa» partito il 22-11 ... Massaua per Assab; m.n. «Hilda» ... il 17-11 a Bender Shapur; ... Corrado» partito il 26-11 da ... per Mogadiscio; «Riv» par... 21-11 da Fiume per Spalato; ... Sanudo» partita il 26-11 da ... Ancona; «Col di Lana» par... 26-11 da Suez per Massaua; ... Treves» partito il 26-11 da ... per Calcutta; «Villar Perosa» ... il 10-10 a Calcutta; «Caboto» ... il 23-11 da Bombay per Ma...; «Caffaro» partito il 24-11 da Port ... per Suez e Port Sudan; «Cari... arrivato il 17-11 a Genova; «Ca... arrivato il 25-10 a Genova; ... partito il 23-11 da Messina ... Port Said; «C. Biancamano» par... il 23-11 da Singapore per Colom...; «Duilio» arrivato il 20-11 a Cape...; «Esquilino» partito il 21-11 da ... per Colombo; «F. Crispi» ... il 23-11 a Genova; «G. Cesa... arrivato il 21-11 a Genova; «G. ... partito il 23-11 da Mogadiscio ... Gibuti; m.n. «India» partita il ... da Saigon per Suez; pir. «L. da ... partito il 23-11 da Suez per ...; «Maiella» partito il 23-11 da ... per Aden; m.n. «Mauly» ... il 24-11 a Mogadiscio; pir. ... Cavalieri» partito il 21-11 da Cata... per Port Said; «Perla» partito il ... da Port Elisabeth per East Lon...; «Remo» partito il 26-11 da Napoli ... Genova; «Romolo» partito il 23-11 ... Melbourne per Sidney; «Sabbia» ... il 24-11 da Marsiglia per Las ...; «Sistiana» arrivato il 24-11 a ...; m.n «Victoria» partita il 23-11 ... Port Said per Gibuti; pir. «Vimi... partito il 25-11 da Colombo per ...; «A. Costa» partito il 21-11 ... Masulipatan per Colombo; «Laco... arrivato il 21-11 a Genova; m.n. ... Piana» partita il 22-11 da Gi... per Berbera; «Tergestea» partita ... da Spalato pir. «Teseo» arri... il 23-11 a Saigon; «Provvidenza» ... il 23-11 a Marsiglia; «Italia» ... il 25-11 a Massaua; «Po» par... il 26-11 da Napoli per Port Said; ... partito il 22-11 da Port Said ...; «Urania» partito il 19-11 da ... per Suez e Port Said; «Sau... partito il 21-11 da Gibuti per Na...; «Adua» partito il 19-11 da Mo... per Obbia; «Dalmatia» par... il 12-11 da Aden per Berbera e ... Cassim; «Eritrea» partito il ... da Massaua per Hodeida; «So... partito il 21-11 da Napoli per ... Said; «Tripolitania» partito il ... da Gedda per Suez; «Massaua» ... il 13-11 da Massaua per Port ...

...ITALIA». Pir. «Alberta» passato il ... Gibilterra per il Nord Atlantico ... del Messico; «Atlanta» partito ... da St. Vincent» per Genova; ... Barbarigo» partita il 24-11 da ... per Genova e Trieste; pir. ... C.» partito il 22-11 da Belem ... Vincent; «Belvedere» arrivato ... a Fiume; m.n. «Birmania» ... il 27-11 a Genova; «Cellina» ... il 25-11 da Curacao per Colon; ... partita il 27-11 da Trieste ... Catania; pir. «Clara» partito il ... da Filadelfia per il Golfo del ...; «Dora C.» partito l'8-11 da ... Arthur per Cardiff e Medway; ... Costa» partito il 26-11 da Mon... per Buenos Aires; «Eugenio ... arrivato il 18-11 a Gravosa; m.n. ... partita il 21-11 da La Libertad ... Colon; pir. «Ida» partito il 25-11 ... Trieste per il Nord Atlantico e ... del Messico via scali; m.n. «In... partita il 23-11 da Los Angeles ... San Francisco; pir. «Isarco» par... 24-11 da Gibilterra per St. Vin...; «Laura C.» partito il 17-11 da ... per Trieste; m.n. «Leme» ar... il 25-11 a Genova; pir. «Liven... passato il 26-11 Gibilterra per il ... Atlantico e Golfo del Messico; ... C.» arrivato il 25-11 a Houston; «Maria» partita l'1-11 da Galve... per Trieste; «Neptunia» partita il ... da Santos per Rio Grande; «Ocea... partita il 20-11 da Recife per Gi...; «Rialto» a Trieste; «Satur... arrivata il 25-11 a Trieste; pir. ... partito il 22-11 da Gibilterra ... Genova «Teresa» partito il 24-11 ... Santos per Victoria; m.n. «Vul... partita il 27-11 da New York ... Trieste via scali.

ADRIATICA». Pir. «Marco Polo» ... il 27-11 da Alessandria per ...; m.n. «Calitea» partita il 27-11 ... Trieste per Alessandria; pir. «Ga... prosegue il 28-11 da Brindisi per ...; «Gerusalemme» prosegue il ... da Larnaca per Caifa e Berut...; «Grimani» proseguirà il 29-11 ... Brindisi per Venezia e Trieste; ... prosegue il 28-11 da Brindisi ... Pireo e Istanbul; «Piero Foscari» ... il 27-11 dal Pireo per Rodi ... Alessandria; «Egeo» arrivato il ... ad Ancona indi Santi Quaranta ...; «Egitto» atteso il 28-11 ad ... indi Mersina; «Celio» pro... il 28-11 da Ancona per Bari e ...; m.n. «Assiria» attesa il 28-11 ... indi Famagosta e Mersi...; «Bolsena» il 28-11 a Venezia ...; «Albano» il 28-11 a Novo... indi Istanbul; «Iseo» il 28-11 a ...; «Vesta» proseguito il 27-11 dal ... per Carlovassy e Varthy; «Ab... proseguito il 27-11 da Burgas ...; «Diana» il 28-11 a Salonic... Volo e Pireo; «Quirinale» par... il da Trieste.

TRIPCOVICH. Pir. «Fanny Brunner» ... il 27-11 da Livorno per Napoli; ... arrivato il 27-11 a Paler...; «Silvia Tripcovich» partirà l'1-12 ... Trieste; «Sivigliano» partito il 24-11 ... Siviglia per Malaga; «Etruria» carica a Genova; «Saraceno» partito il 21-11 da Catania per Trieste; «Tunisino» arrivato il 24-11 a Bengasi; «Algerino» partito il 26-11 da Sussak per Malta; «Marocchino» partito il 24-11 da Tunisi per Algeri; «Alicantino» partito il 26-11 da Venezia per Catania; «Le Tre Marie» arrivato il 26-11 a Siviglia; «Guido Brunner» partirà il 29-11 da Genova; «Andalusia» partito il 22-11 da Trieste per Marsiglia; «Laconia» carica a Genova; «Numidia» passato il 26-11 Ushant diretto a Stettino.

«TIRRENIA» M.n. «Catalani» carica a Fiume; «Donizetti» carica a Napoli; «Paganini» carica a Catania; «Puccini» attesa domani a Genova; «Rossini» attesa domani a Bari; «Verdi» attesa domani a Genova; pir. «Albachiara» atteso domani a Taranto; «Dielpi» carica a Messina; «Seb. Bianchi» atteso a Genova; «Tiziano» atteso a Crotone; «Carmen» carica a Genova; «Davide Bianchi» carica a Livorno; «Gallipoli» atteso domani a Trieste; m.n. «Vittoria Beraldo» carica a Bari; «Alfredo Oriani» scarica a Londra; «Ariosto» carica a Rotterdam; «Città di Bergamo» partito il 25-11 da Palermo via Orano per Londra; «Leopardi» in partenza da Ravenna per Fiume; «Manzoni» a Fiume; «Pascoli» carica a Trieste; «Petrarca» carica ad Anversa; «Carducci» carica in Sicilia; «Foscolo» carica ad Anversa; «Ugo Bassi» in arrivo ad Amburgo.

GEROLIMICH. M.n. «Col di Lana» partita il 26-11 da Suez per Massaua; «Monte Piana» partita il 19-11 da Massaua per Karachi.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» partito il 21-11 da Aghios Johannis per Danzica; m.n. «Tergestea» arrivata il 25-11 a Spalato.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (toccato Ospizio), 10.45 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.25 (tocc. Ospizio), 18 (diretto) e 20.30 (diretto); da Capodistria alle 6 (diretto), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio); 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio) e 19.30 (diretto).

Col piroscafo «San Nazario» per Capodistria alle 7.40, 12.5, 14.25 (Ospizio), 17.50, 20.15; da Capodistria alle 5.45, 8.45, 13.10, 16.40 (Ospizio), 19.15.

Con i piroscafi della «Muggesana». Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15. Da Muggia alle 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19.30.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.35, 13.10. Da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15, 12.45.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola (dalla radice del molo Bersaglieri) alle 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 9, 13.15 e 19.15.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.40 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD, 17.25 AL (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia), 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD

Fiume: 5.40 (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle ore 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume), 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD, 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15: A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 A Aut; 6.55 A Aut; 12.25 A Aut; 18.15 A Aut.

Pola: 5.20 A Aut; 5.34 M; 7.30 A Aut; 9.35 D Aut; 11.8 O; 13.30 A Aut; 16.15 D Aut; 18.50 A Aut; 20.35 A Aut.

Piedicolle: 6.52 A Aut; 7.25 O (soltanto festivo fino S. Daniele del Carso); 9 A Aut; 12.10 A Aut, 13.45 M; 15.55 A Aut; 18.30 A Aut; 20 A Aut (fino Gozia Monte Santo).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 0.15 M (solo feriale); 6.49 A Aut; 11.31 A Aut; 17.36 A Aut; 21.42 A Aut; 23.25 M (solo (festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 A Aut; 10.18 D Aut; 13.32 A Aut; 16.6 A Aut; 19.52 D Aut; 22.3 A Aut; 22.36 A Aut.

Piedicolle: 7.10 A Aut (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A Aut; 12.36 A Aut; 14.47 A Aut; 17.31 A Aut; 20.23 M; 21.17 A Aut.

Estrazioni del Lotto

del 27 novembre 1937-XVI

Bari	53	49	33	51	44
Firenze	8	26	77	72	49
Milano	51	75	70	54	85
Napoli	38	7	65	78	11
Palermo	83	14	90	31	49
Roma	60	83	70	74	36
Torino	32	80	4	22	33
Venezia	48	66	3	51	25

Collocamento gente di mare

Chiamate per domani (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 6 marinai, 1 giovane coperta I; 1 giovane coperta II; 1 mozzo coperta; 8 fuochisti carbone, 3 carbonai.

CLUB ALPINO ITALIANO

Domani alle 20.30 seduta Direzione. Signore invitate a consegnare doni per la «Pesca pro Rifugi» entro domani sera.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 22; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Vendite al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà in vendita nell'entrante settimana i pegni della gestione 180 preziosi asunti inclusivo il n. 21394 e rinnovati inclusivo il numero 123470; i non preziosi assunti inclusivo il n. 40234 e rinnovati inclusivo il n. 121468.

CORRISPONDENZA APERTA

Verrò. Faccia pure. Può mandare l'uno e l'altro con due semplici righe accompagnatorie. Anche per le iniziali nulla da dire. — *A. V. Monfalcone.* La ricetta è un segreto di chi la fabbrica. Lei si accontenti di una buona lisciva che se anche affatica le braccia non guasta la biancheria.

Matteo, Zara. Non è Accademico. — *Innamorata di Roma.* Faccia dello sport o ginnastica da camera e si astenga dal mangiare troppi farinacei. Le potrà anche giovare un leggero massaggio. — *Un'ignorante curiosa.* 7 febbraio 1937.

Marito pensieroso. E' un argomento troppo... sdrucciolevole per essere trattato in questa rubrica. Mai possibile che lei, con un po' di forza di volontà non possa guarire! Evidentemente tutto dipende da lei. Intanto faccia la corte... a sua moglie e cerchi di rabbonirla.

Giovane povero. Può iscriversi soltanto a quella facoltà. — *C. R. 573.* Non sono aperti. Si rivolga comunque in Municipio.

Scommessa. Grado non ha avuto nel dopoguerra casini da giuoco. — *Compare contraston.* Non consta che i menzionati tenori abbiano cantato il «Guglielmo Tell» in Italia ed è quasi escluso che lo abbiano cantato all'estero.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

L'Ente comunale di assistenza cura i ricoveri dell'Istituto «Vittorio Emanuele III», della Stazione di Mendicità, gestisce due Nidi, due Alloggi popolari per uomini e donne, esplica varie attività a favore dell'infanzia. Ricordate nelle vostre elargizioni l'Ente ed il suo grave compito

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA Alto Adige offresi, anni 33, parla italiano e tedesco. Via Slataper 18, presso Zuliani. 47401 A

CUOCA perfetta in dolci offresi albergo o sanatorio. Scrivere: Weigner, Restaurant Milano, Abbazia. 31043 A

DOMESTICA friulana offresi stabile. Via Geppa 10, Toffoli. 80370 A

PRESTASERVIZI offresi ore 8-14, possibilmente persona sola. Bucovnik, via S. Michele 31, presso Sever. 80322 A

PRESTASERVIZI offresi a buona famiglia, ore da combinarsi. Bellinzona 16, terzo, De Val. 47420 A

PRESTASERVIZI offresi. Via Capriu 3, quarto, piano, presso Moretto. 47408 A

PRESTASERVIZI capace offresi. Via Cologna 13, quarto. 47466 A

RAGAZZA capace per tutto, trattoria o bar, caffè, offresi, Via S. Slataper 35, quarto. 47482 A

RAGAZZA offresi pratica trattoria oppure prestaservizi tutto giorno. Battisti 33-II, fondo, destra. 47501 A

RAGAZZA giovane, stabile, offresi piccolo mensile. Via Toti 3, portinaia. 31311 A

RAGAZZA tutti lavori offresi. Scrivere: Tublano n. 19, per Erpelle Cosina (Istria). 47386 A

17-ENNE della Carnia, sana, onesta, offresi per piccola famiglia. Via Geppa 4, portiere. 80309 A

20-ENNE offresi tutto fare, con buoni attestati, per servizio stabile. Rivolgersi custode via Coroneo 8. 80393 A

50-ENNE capace cuoca, per tutti lavori, offresi. Piazza Ospedale 3-II, porta 12. 47483 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca governanti, cameriere, domestiche, prestaservizi. 80423 B

A. CAMERIERE, cuoche, bambinaie, collocamento immediato presso distinte famiglie. Salari convenientissimi, ottimi trattamenti. Scrivete: «Agenzia Eureka». Chiaia 232, Napoli. 5679 B

CAMERIERA cuoca ragazze capaci cucinare, attestati, cercansi. XX Settembre 12, portineria. 80403 B

DOMESTICA tutto fare cercasi, Dott. Del Giglio, viale Sonnino 4. 9215 B

DOMESTICA cucinare, tutto fare, cerca piccolissima famiglia. Banco Caffè Nazionale. 31253 B

DOMESTICA onesta, educata, brava cucina, lavori casa, lunghi attestati, cerca distinti coniugi; trattamento famigliare. Via Commerciale 23. 31259 B

DOMESTICA per tutti lavori, cercasi. Peroutka, Via Romagna 36, II. 31297 B

DOMESTICA secondo terzo servizio cercasi. Mayer, piazza Tommaseo 1. 80345 B

PRESTASERVIZI mattina cerca famiglia due persone. Presentarsi Giannini, Bosco 22, secondo. 47446 B

PRESTASERVIZI 16-18-enne alcune ore mattino cercasi. Paolo Vergerio 8, porta 35. 80407 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi. XX Settembre 27-III, sinistra. 80385 B

PRESTASERVIZI per mattina, dalle 8-12. G. Gallina 5, terzo, sinistra. 47435 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Rismondo 11, secondo. 80362 B

PRESTASERVIZI, attestati, cercasi. Presentarsi dopo otto San Nicolò 7, III, 16. 31321 B

PROFESSIONISTA solo cerca cameriera per studio e appartamento, esclusi servizi grossi, disposta trasferirsi Bari. Preferiscesi tedesca. Scrivere subito, specificando posti occupati, mensile e referenze: Cassetta 31180 B, Unione Pubblicità. 31180 B

RAGAZZA paziente bambini cercasi. Via Milano 3, Boscolo. 80388 B

RAGAZZA tutto fare cercasi per piccola famiglia. Sessi, via Commerciale 15-III. 80317 B

RAGAZZA di servizio, per pomeriggio, cercasi. Settefontane 17, porta 2. 80431 B

RAGAZZA robusta tutto fare cercasi. Udine 35, porta 6. Domenica 10-12. 47481 B

RAGAZZA 15-enne cercasi stabile. Rivolgersi portineria viale Sonnino 40. 80432 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature (garantite), lire 14. Scrivere: Scuola, Vidali n. 12. 9213 C

AMMINISTRATORE contabile economo, lunga pratica lavori ufficio, spedizioni viaggiatore, offresi impiegato, 37-enne. Cassetta 31073 C, Unione Pubblicità. 31073 C

ANZIANA fidata capace offresi tutto fare per persona sola, mitissime pretese. Offerte: Cassetta 31223 C, Unione Pubblicità. 31223 C

AUTISTA II grado offresi miti pretese. Via Cristoforo Colombo 1, porta 16. 80405 C

AUTISTA per vettura camion autotreno offresi anche singole giornate. Indirizzo Piccolo. 80326 C

AUTISTA per autocarro, qualunque paga, offresi. Indirizzo Piccolo. 80334 C

CASSIERA lunga pratica, dattilografa, offresi. Offerte non dettagliate cestinansi. Tessera postale 396855, fermo posta Gorizia. 80326 C

COMMESSO di negozio generi misti offresi. Giovanni Sgurri, Losizza 55, San Vito di Vipacco (Gorizia). 47271 C

CONTABILE libero alcune ore occuperebbesi miti pretese. Offerte: Cassetta 31140 C, Unione Pubblicità.

CUCITRICE e stiratrice, offresi giornata. Commerciale 18, III, sinistra. 6552 C

DIPLOMATO contabile ottime referenze occuperebbesi, miti pretese. Cassetta 31229 C, Unione Pubblicità.

DIPLOMATO distinto, ottime referenze, occuperebbesi istitutore, anche presso distinta famiglia. Cassetta 31229 C, Unione Pubblicità. 31229 C

DISTINTA 40-enne, occuperebbesi governo casa presso persona sola, miti pretese. Cassetta 31077 C, Unione Pubblicità. 31077 C

GIARDINIERE-ortolano offresi mezze giornate pomeridiane. Telefonare 99-21. 47440 C

GIOVINE lunga pratica lavori ufficio offresi agenzia, ditta, mitissime pretese. Indirizzare: Carta identità Empoli 3946, fermo posta Trieste. 47331 C

ISTITUTRICE italiana diplomata, perfetta lingue straniere, musica, primarie referenze, occuperebbesi giornata o pomeriggio. Cassetta 31198 C, Unione Pubblicità. 31198 C

La continuazione in VIII pagina

Il segreto delle Sette Chiese

Mario Garguto

I

Martedì 12-8-1921.

Un afoso pomeriggio d'agosto, a ...

In una delle sale d'aspetto della ... Questura, l'agente Raimondi con cera visibilmente stanca e ..., cercava di interessarsi a un gioco di parole crociate.

Erano le tre pomeridiane; l'aria ... torpida, sonnacchiosa, ... insinuava nelle carni una ... fiacchezza vogliosa di sonni e sbadigli.

Uno squillo del telefono, con gesto lento Raimondi depose matita e giornale, e staccò poi il ricevitore. Una voce rauca, affannata, fret...

— Pronti. Parla l'ingegner Ru... Forse sono assassinato...

— Pronti, pronti...

Ma — la comunicazione pur non essendo stata interrotta — alle insistenze dell'agente non rispose che un profondo silenzio.

L'ingegnere Werner Rudolph, un tedesco venuto in Italia da un paio d'anni, dopo finita la guerra mondiale, abitava, con una nipote orfana, una villa grande e ben messa sulla via delle Sette Chiese, oltre la periferia.

L'ingegnere Werner Rudolph aveva quarant'anni, e tuttavia già una figura invecchiata: guance infossate, pelle giallognola, pochi capelli grigi, qualche ruga sulla fronte; sopraccigli ad arco perfetto, ancora neri e folti alla radice del naso e via via grigi e tenui verso le tempia. Ma occhi vivissimi e una certa irrequietudine nell'espressione del viso, che denotavano vivacità e risolutezza di carattere.

Negli ambienti intellettuali di Roma godeva buona rinomanza, per molte importanti scoperte da lui fatte nel campo della meccanica in genere e della elettrotecnica in particolare.

Quel pomeriggio d'agosto, davanti alla villa Rudolph, quattro persone discesero dall'automobile della polizia.

E poichè alle scampanellate ripetute e insistenti nessuno si presentava ad aprire, il brigadiere Soldani ordinò agli agenti di forzare la serratura della porta d'ingresso.

Nella casa, evidentemente vuota, regnava il più assoluto silenzio.

Nessuno conosceva l'ubicazione della villa. Dopo aver visitate inutilmente alcune stanze vuote, il brigadiere Soldani aprì l'ultima porta sul corridoio, e, seguito dagli agenti, entrò nello studio dell'ingegnere...

Un'ampia sala arredata con lusso e tuttavia in disordine. Grandi scaffali di libri si alternavano a larghissimi tavoli di marmo, su cui erano numerosi congegni. Dalle vetrofanie a fiorami e fogliami d'una grande finestra filtrava una luce tenera, tranquilla. In fondo alla stanza una scrivania enorme. E dietro alla scrivania era l'ingegner Rudolph, la testa riversa sullo schienale della poltrona, le braccia penzoloni, il corpo abbandonato.

Ma l'uomo non era morto. Guardava con occhi sbarrati, stravolti. Si notava appena il respiro lentissimo, faticoso.

Fu immediatamente trasportato su un divano e tentata, in attesa del medico, la respirazione artificiale.

Mentre il brigadiere Soldani cercava di prodigare al disgraziato tutte le cure possibili, pensava con insistenza a quel «forse» di quella strana comunicazione telefonica, come gliela aveva riferita Raimondi.

Forse sono assassinato...

Ora quell'uomo che aveva dinanzi, certo colto d'apoplessia, non parlava. Chi sa se avrebbe mai parlato.

Considerava, lui pezzo d'uomo grande grosso e biondo, la magrezza dei polsi dello scienziato; i sopraccigli sottili neri e grigi, le forti bozze ciliari, l'incavo largo e profondo dell'orbite, le guance smunte, i capelli già grigi e radi, gli occhi stralunati. Il sistema nervoso visibilmente esaurito, sfruttato.

Forse un assassinio?

Con i tranquilli occhi celesti fissava il disgraziato; girava poi lo sguardo per la stanza, lentamente, in cerca di un indizio.

Provò ad interrogare, con bei modi tranquilli, persuasivi, il malcapitato Rudolph; ma questi non capiva, non rispondeva neanche con cenni del capo. Evidentemente aveva perduto la conoscenza.

Soldani pensava alla frase «forse sono assassinato», quel «sono» tempo presente... Dunque la minaccia si avverava nel momento stesso della telefonata. Eppure il ricevitore del telefono era stato trovato ancora sganciato, la porta d'ingresso e le finestre chiuse dal di dentro.

Dei tre agenti che avevano accompagnato il brigadiere alla villa, uno, Gallaro, era tornato in città a chiamare il medico più vicino; il secondo, Renzini, era di guardia all'ingresso; e Raimondi assisteva nello studio.

Raimondi aveva di particolare nell'espressione del viso un sopracciglio più alto e l'altro più basso; e teneva l'occhio del sopracciglio più alto sempre bene spalancato, l'altro occhio invece socchiuso, con una invariabile aria sorniona. Aveva ancora di particolare un vocione grosso e un gestire lento.

Senza chiedere permesso a nessuno, s'era subito messo coi suoi modi gravi e pacifici, come fosse lui il questore, a curiosare tra le carte dell'ingegnere, questi essendo ancora con gli occhi aperti e vivo, sebbene paralitico; e Soldani, impegnato in quelle faccende della respirazione artificiale, lo guardava in tralice, adontato e spazientito.

Pensava appunto di richiamarlo con qualche frase decisa, senza far trapelare però il suo desiderio di rovistare per primo nei cassetti della scrivania.

Ma fu interrotto in queste sue puntigliose meditazioni.

Una ragazza ventenne, bella, entrò improvvisamente, con aria sconvolta, seguita da un giovanotto. Era Elena Rudolph, la nipote.

Quella bestia di Renzini, pensò subito Soldani, si sarà sentito in dovere di informare la ragazza di ogni cosa.

Difatti, giunta vicino allo zio, ebbe un attimo appena di esitazione, meraviglia, sorpresa; e scoppiò in lagrime.

— Zio! Zio Werner...

Gli occhi del malato restarono immobili, stralunati, assenti.

Elena Rudolph, con gesto desolato, si lasciò cadere su una poltrona e restò a piangere in silenzio, scossa dai singhiozzi. Era una bella figliuola, ben piantata, carni sode, pelle tesa e imporosa. Aveva i capelli biondi delle fanciulle tedesche, e grandi occhi nocciola; il taglio delle labbra spiccato e diritto, quasi crudele.

Il giovane che era con lei, il suo innamorato, (si capiva subito, a prima vista) si avvicinò a Soldani a parlar sottovoce. Era impressionato, forse domandava se fosse stato chiamato un medico, o qualche cosa del genere. Ritornò dopo presso la ragazza, le pose con tenerezza una mano sulla spalla mormorandole parole di conforto.

Era l'ing. Franco Martina, giovane e serio studioso, assistente di laboratorio e collaboratore di Werner Rudolph.

Nella costernazione e nell'imbarazzo generale, Raimondi, il solo che sembrava di trovarsi perfettamente a suo agio, si fece nel mezzo della stanza, come per aprire una cerimonia ufficiale. Sopracciglio su e sopracciglio giù, stropicciandosi con soddisfazione le mani, prese a squadrare con piglio di clinico esperto ora il povero Rudolph, ora la ragazza, ora il giovane Martina.

Chi tratteneva Soldani dal prenderlo per le spalle e cacciarlo fuori di lì?

Per fortuna, preceduto da Gallaro, giunse finalmente il dottor Ragusa.

***

Il brigadiere Soldani gli mosse incontro, poi, volgendosi ad Elena Rudolph e all'ingegnere Martina, li pregò di uscire.

Il dottore esaminò accuratamente il malato, contò i battiti del polso, ascoltò il cuore, i polmoni. Era un vecchio d'una certa notorietà tra i medici romani, d'una certa bravura, un po' miope e trasandato. Portava sempre con sè una borsa di pelle, vecchissima, un po' erosa ai margini e alle piegature.

Soldani pensava: speriamo che ci capisca qualche cosa. Poi domandò:

— Quali speranze, dottore?

— Nessuna. L'organismo è debolissimo, il sistema nervoso esaurito. Il colpo apoplettico ha prodotto istantaneamente la paralisi. Forse non vivrà ancora che pochi minuti.

Soldani, alto e grosso, guardò il medico coi suoi grandi occhi azzurri, sembrava avesse qualche cosa da chiedere, esitò. Finì per non dir nulla.

—Non crede, dottore, che si possa trattare di avvelenamento?

Aveva parlato Raimondi con la sua voce grossa e rauca. Soldani lo guardò di sbieco, duramente.

Ma il medico, senza rispondere, negò decisamente scuotendo il capo.

In quel momento il malato chiuse le palpebre ed entrò in uno stato di sonno comatoso. Pochi minuti dopo il dott. Ragusa constatava la morte.

(Continua)